ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Ammini... — Trieste, Sabato 20 Marzo 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 111

L'incerta situazione del Governo di Ebert
di fronte all'intensificarsi dei moti spartachiani

La situazione in Germania
dopo la caduta del regime reazionario

ZURIGO, 19 sera.

Il ministro della Difesa Nazionale, Noske, ed il ministro prussiano Heine, responsabile quest'ultimo della defezione delle truppe di sicurezza di Berlino durante il regime kappiano, hanno rassegnato le dimissioni, che non sono state accettate. Anche il presidente della polizia di Berlino, Ernst, difficilmente rimarrà al suo posto.

Un proclama di Ebert

Il Presidente Ebert e il Governo dell'impero hanno pubblicato il seguente proclama:

«L'avventura criminale di Berlino è terminata. Davanti al mondo intero, durante la lotta dei giorni scorsi, è stata data la prova inconfutabile che la democrazia nella Repubblica tedesca non è illusione ma che è la sola forza. Essa ha avuto ragione in breve volgere di tempo della dittatura militare.

Affinchè il delitto non abbia conseguenze, è anzitutto necessario che la classe operaia deponga la sua arma: lo sciopero generale. In numerosi casi il lavoro è stato ripreso; conviene ora rimettere in movimento tutti i rami della produzione e anzitutto quello della produzione del carbone, poichè senza il carbone la vita economica non è possibile. I lavoratori da parte loro debbono mostrarsi energicamente disposti a lavorare ed a resistere a coloro che sobillano il popolo.

Ciascuno al lavoro!

Il Governo riprenderà con tutte le sue forze la sua opera di ricostruzione. Esso domanderà che i traditori del popolo, che lo hanno obbligato allo sciopero generale, sianò puniti con le pene più severe. Per questo dobbiamo vegliare, affinchè il militarismo non intervenga nuovamente nei destini del popolo tedesco. Mettiamo in comune le nostre forze. Al lavoro!»

Hirsch, presidente del Gabinetto prussiano ha rivolto a sua volta un proclama alla popolazione in cui è detto:

«La dittatura militare, che un debole partito aveva creduto di stabilire a Berlino, è ceduto, Kapp e Luttwitz sono dimissionari. Von Seecht assume il comando delle truppe acquartierate a Berlino. Il popolo della capitale è passato dalla parte dell'esercito, e pare che resti fedele al Governo. Le truppe che si trovano sotto gli ordini del generale Luttwitz abbandoneranno Berlino probabilmente giovedì prossimo. Il controllo dei giornali e dei telefoni, e tutte le misure che erano state prese dalla dittatura militare, sono abrogate. La dittatura militare si è infranta contro la resistenza dei lavoratori e della borghesia. Il popolo saprà ormai conservare la libertà riconquistata».

L'assemblea Nazionale riunitasi anche oggi a Stoccarda, si è aggiornata, per essere riconvocata lunedì a Berlino. La Dieta prussiana si riunirà il 24 corr.

Conflitti con la truppa

All'uscita delle truppe baltiche da Berlino avvennero, come era temuto, sanguinosi incidenti. Nella via «Unter den Linden», passando dinanzi all'Hotel Adlon, le truppe vennero salutate con cenni dall'albergo, frequentato da aristocratici, fautori del vecchio regime. La popolazione protestò indignata ed allora i soldati spararono senz'altro sulla folla. Proseguirono fino alla vicina porta di Brandenburgo, fecero «dietro front» e spararono di nuovo. Vi furono morti e feriti.

L'altra notte è avvenuto a Berlino questo incidente, non privo di un certo sapore ironico. Un reparto del genio della «Reichswehr», in cui era penetrata la propaganda comunista, aveva destituito i suoi ufficiali disarmandoli. Si ricorse allora a quella brigata reazionaria Erhardt, che stava per essere costretta a sgombrare Berlino. I soldati si arresero subito e vennero licenziati.

A Schoeneberg, la popolazione attaccò le truppe baltiche che partivano e le forzò a consegnare numerosi ufficiali. Due di essi furono malmenati ed alcuni uccisi.

Anche a Charlottenburg si ebbero scontri con morti e feriti. Le truppe bivaccarono parte a Charlottenburg e parte a Wilhersdorf. Al ponte di Potsdam, uno dei punti centrali di Berlino, gli spartachiani eressero una barricata. La «Reichswehr» la conquistò. Vi furono 12 morti e 40 feriti.

Violenti conflitti sono avvenuti pure a Kiel tra le truppe regolari e gli studenti da una parte e gli operai dall'altra. Durante i combattimenti molte persone rimasero uccise e ferite.

Il giornale *Volksfreund* di Aquisgrana dice che lo sciopero dei ferrovieri può considerarsi finito. La fine dello sciopero generale viene segnalata anche da Amburgo.

Accuse contro il vice Cancelliere

A motivo anche della difficoltà di comunicazione tra Berlino e Stoccarda, che rendono, come ufficialmente si afferma, poco agevoli gli accordi tra il vice cancelliere Schiffer, il quale ora rappresenta il Governo della capitale tedesca ed il cancelliere Bauer, la situazione politica si rende in Germania estremamente confusa.

Sembra che lo Schiffer abbia compiuto a Berlino degli atti, che i membri del Governo ora a Stoccarda non possono approvare, ed è sintomatica la dichiarazione fatta ieri dal Bauer, in Assemblea, che il vice cancelliere Schiffer ha assunto la direzione degli affari in rappresentanza del Governo, soltanto da ieri 18, dopo la capitolazione incondizionata di Luttwitz e di Kapp. Quello che lo Schiffer ha commesso, non è per ora possibile sapere esattamente; sembra però che egli durante i cinque giorni del regime Kapp si sia lasciato andare, senza autorizzazione, a dei patteggiamenti col Kapp e con Luttwitz.

Questo almeno si deduce dalla insistenza con cui i giornali conservatori parlano di «scopi raggiunti» e da alcune importantissime manifestazioni del Partito della Sinistra. La frazione socialista all'Assemblea Nazionale, per esempio, ha votato una deliberazione che dice: «La frazione socialdemocratica declina ogni responsabilità per gli accordi che sono stati conclusi a Berlino con gli agenti del Kapp». I socialisti indipendenti, in un appello, nel quale invitano il proletariato alla continuazione della lotta rivoluzionaria con sempre maggiore energia, parlano di «vili compromessi».

Questa mancanza di unità nella direzione della politica interna in un mo

ficiosamente si assicura che al più tardi domani gli inconvenienti saranno eliminati.

La pressione spartachiana

La situazione è oggi dominata esclusivamente dal pericolo spartachiamo, la cui gravità è in continuo aumento.

Le corporazioni, alla cui testa è Carlo Legien, hanno fatto sapere al Governo che il rimaneggiamento del Gabinetto dovrà avvenire sotto il loro controllo. Inoltre, hanno chiesto l'armamento del proletariato, per la difesa delle conquiste rivoluzionarie. Questa deliberazione è evidentemente frutto di un compromesso fra gli indipendenti ed i maggioritari berlinesi. Ma il fatto che un uomo come Carlo Legien, di cui sono note le tendenze moderate, si sia posto alla testa del movimento, dimostra come egli non abbia potuto assumere un atteggiamento di opposizione ed abbia ritenuto prudente, per evitare guai maggiori di mettersi alla testa dell'agitazione, per non lasciarsi sfuggire di mano la direzione delle masse radicali berlinesi.

Anche le corporazioni della Ruhr hanno posto al Governo la condizione, che il Gabinetto debba essere rimaneggiato sotto la sorveglianza loro e che al posto della *Reichswehr* vengano insediati dei reparti di proletari armati.

Questa sera sono stati affissi a Berlino dei manifesti, firmati dalla Confederazione del Lavoro, dalla Lega degli operai, dalla Federazione degli impiegati e dalla Associazione dei funzionari tedeschi, proclamanti la continuazione dello sciopero. I manifesti domandano l'immediato allontanamento delle truppe reazionarie, la punizione esemplare dei capi della sommossa e dei funzionari che si sono posti a disposizione di Kapp, l'allontanamento da Berlino di tutti gli elementi reazionari, la democratizzazione dell'amministrazione pubblica, con la partecipazione delle corporazioni di mestiere, la immediata socializzazione delle miniere di carbone e delle forze elettriche, l'assunzione da parte del Governo del carbone e della potassa, la costituzione di truppe di sicurezza da parte di lavoratori armati.

Il Governo rimane a Stoccarda

La situazione, come si vede, diventa estremamente seria ed in previsione di probabili gravi complicazioni, viene dichiarato che il Governo rimarrà per alcun tempo a Stoccarda. Il Presidente dell'Assemblea Nazionale, Fehrenbach, intervistato ha detto: «Non è possibile pensare nei giorni prossimi ad un ritorno a Berlino da parte del Governo. L'Assemblea Nazionale si riunirà prossimamente, per la discussione di argomenti molto importanti».

Il corrispondente da Francoforte della *Neue Zürcher Zeitung*, che ha potuto mettersi in comunicazione telefonica col palazzo della Cancelleria di Berlino, è stato autorizzato ad inviare al suo giornale questa dichiarazione di carattere semi ufficiale:

«Berlino è tranquilla, ma sotto la calma superficiale si nota un fermento vivissimo, che ha ormai dilagato fra i circoli socialisti maggioritari e fra le masse organizzate delle corporazioni di mestiere. Il Governo non può perciò pensare ad un prossimo ritorno nella capitale. Esso ha anche rinunziato a rinviare a Berlino Noske, considerando tale misura inopportuna, in quanto che una scissione nelle direzioni degli affari governativi, determinerebbe un'incertezza nella politica del Governo ed inoltre perchè un solo ministro non sarebbe in grado di dominare a Berlino il lavoro immenso che ricadrebbe su di lui. Il Governo tornerà a Berlino quando saranno prese misure di polizia tali, da permettere ad esso ed all'Assemblea Nazionale un'attività tranquilla, senza il pericolo di vedersi esposti a subire le influenze della piazza.

Il malcontento degli operai berlinesi deriva in gran parte dal fatto, che l'attività del vice-cancelliere Schiffer appariva perniciosa. Se risulterà, che sulla fedeltà delle truppe della *Reichswehr* e sulla polizia berlinese non potrà essere fatto un calcolo assoluto, il Governo deciderà di inviare a Berlino contingenti di truppa della Germania meridionale. Finora, sopra questo importantissimo argomento, non è stata però presa alcuna decisione».

Situazione gravissima a Berlino

Da Berlino si annunzia poi che lo sciopero generale continua. Il funzionamento della posta, delle ferrovie e dei trams è completamente sospeso. Fogli volanti vengono distribuiti, nei quali si invitano le masse a continuare gli scioperi, fino al soddisfacimento delle richieste operaie.

Un successivo comunicato *Wolff* da Berlino, pure in data odierna, annunzia:

«Le trattative che da ieri nel pomeriggio sono continuate fino a tarda notte fra la commissione generale delle corporazioni ed i ministri presenti a Berlino, sulla questione della sospensione dello sciopero non hanno condotto ad alcun risultato. Le condizioni della Federazione delle leghe sono così radicali, che con la loro accettazione, tutte le decisioni politiche verrebbero a passare nelle mani degli operai.

Anche il funzionamento delle ferrovie è cessato. Contro i treni che stamane sono partiti, sono stati esplosi colpi di fucile. Per questo, il traffico è stato completamente sospeso. Nei quartieri operai di Berlino, gli operai che vogliono recarsi al lavoro ne sono impediti dai comunisti con le violenze.

La cronaca degli episodi di sangue a Berlino è lunghissima. Ci limitiamo agli avvenimenti più importanti e significativi. Oltre al conflitto già segnalatosi dinanzi all'Hotel Adlon, in cui la truppa fece uso di mitragliatrici e di granate a mano contro la folla, alle porte di Francoforte, un reparto di truppe di sicurezza sparò sulla folla uccidendo 25 persone e ferendone 20.

A Charlottenburg la folla tentò di disarmare un plotone di truppe del generale Luttwitz. Questo rispose con granate a mano: 10 morti e 50 feriti.

A Berlino-Schoenberg, 13 ufficiali della compagnia del Tiergarten, furono circondati sulla Kaiser Wilhelm Platz e massacrati a pugnalate e colpi di bastone.

La lotta impegnata ovunque

Dagli altri centri dell'impero giungono notizie identiche.

A Lipsia, le trattative fra gli operai e le autorità militari sono fallite. Oggi a mezzogiorno la lotta è stata ripresa. Da per tutto vengono erette barricate. Le perdite dalle due parti sono gravissime. A Norimberga ed a Furth è stato proclamato lo stato d'assedio. A Magdeburg,

sette morti) e a Düsseldorf, la situazione è identica.

A Dortmund, fra gli spartachiani e le truppe della *Reichswehr* è impegnata una vera battaglia. Elbefeld e Barmen, sono nelle mani dei rivoluzionari. A Altona governano i comunisti. Nella Ruhr si lavora; ma le officine sono nelle mani degli operai, che hanno costituito i consigli di fabbrica. Secondo il corrispondente da Stoccarda della *Neue Zürcher Zeitung* in quella regione è stato anche costituito un piccolo esercito, forte di alcune migliaia di uomini, che attacca e distrugge i reparti della *Reichswehr*.

E veniamo al Noske. Oggi la *Wolff* diramava da Stoccarda la notizia ufficiale delle dimissioni del ministro della *Reichswehr*. Stasera i telegrammi da Stoccarda e Francoforte dicono che i socialisti maggioritari, avendo confermata la loro fiducia al Noske, questi rimarrà. Il Presidente dell'Assemblea Nazionale Fehrenbach, ad un giornalista che l'interrogava sulla situazione, disse fra l'altro, che il Noske resterà al potere, perchè nessuno meglio di lui potrebbe oggi coprire quel posto con maggiore autorità ed energia.

Nel discorso pronunciato ieri all'Assemblea Nazionale, Scheidemann attaccò il Noske ed ora si annunzia che Scheidemann non parlò in nome del suo gruppo. A chi dunque credere? Registriamo le due notizie, in attesa che la luce venga fatta.

Come Kapp si decise a dimettersi

Il corrispondente berlinese della *Basler Nachrichten* manda interessanti particolari sugli avvenimenti che precedettero immediatamente le dimissioni del Kapp.

Alle 7 di sera del 16 dunque i deputati dell'Assemblea Nazionale rimasti a Berlino si riunivano nel palazzo del Reichstag, per discutere sulla situazione. Alla seduta partecipavano circa 60 deputati, sotto la presidenza del ministro della Giustizia Schiffer. L'assemblea decise all'unanimità di invitare Kapp a dimettersi immediatamente e porre le truppe a disposizione del vecchio Governo, poichè in seguito al colpo di Stato reazionario a Berlino, come anche in tutto l'impero, il radicalismo di Sinistra rialzava la testa, ciò che rispondeva pienamente a verità.

Tre deputati furono incaricati di recarsi dal Kapp, per invitarlo alla dimissione. Prima, però, che i tre deputati abbandonassero il palazzo, comparve nella sala il capo dei socialisti indipendenti, Cohn, annunziando che gli indipendenti non riconoscevano nè il Governo di Bauer nè quello di Kapp, ed aggiunse che gli indipendenti avrebbero costituito un Governo provvisorio, sotto la presidenza di Ernesto Daumig. Fatta la comunicazione, Cohn abbandonò la sala. L'impressione fu naturalmente grandissima ed il vice Cancelliere Schiffer decise di recarsi personalmente dal Kapp, per esporgli la situazione ed invitarlo a dimettersi. Il Kapp, infatti, dopo qualche tentennamento si dichiarava pronto a ritirarsi.

Un episodio drammatico

Alle 11 di sera i deputati si trovavano ancora riuniti al *Reichstag*, per discutere i particolari della resa e specialmente la questione delle truppe dei generali von Hülsen e Luttwitz. Durante questa conversazione il colonnello Bauer si recò dal Kapp, assicurando che le truppe sarebbero forti abbastanza per fronteggiare qualsiasi movimento bolscevico e lo costrinse a ritirare le dimissioni. Il Kapp infatti telefonò al *Reichstag* annunziando che avrebbe continuato a rimanere al potere.

Le trattative subito avviate dal ministro Schiffer, rimasero senza risultato. Alle 5 del mattino il Kapp confermava ancora che non si sarebbe dimesso. Il mattino del 17, alcuni deputati si recarono dal Kapp per annunziargli, che se egli non si fosse ritirato, la guerra civile a Berlino sarebbe stata inevitabile. Il Kapp non se ne mostrò però preoccupato: soltanto gli pervenne in quel momento la notizia che fra le truppe del Baltico e le truppe di sicurezza erano scoppiati degli attriti e che le truppe di sicurezza erano ritornate al vecchio Governo.

Alle 3 del pomeriggio il Kapp si decise a rassegnare definitivamente le dimissioni. Alle 6 il Kapp, sua figlia, il colonnello Bauer ed il generale Luttwitz montarono in automobile e fuggirono da Berlino.

Quando il Kapp si congedò dai rappresentanti della stampa, avvenne un incidente drammatico. Il capo dell'ufficio stampa del Kapp stava annunziando ai rappresentanti dei giornali le dimissioni del Governo, allorchè una giovane e bellissima signora entrò agitatissima nella sala gridando: «Ora voi trionfate!» e svenne. Era la figlia di Kapp.

Von Luttwitz fucilato?

ZURIGO, 19, notte.

Il corrispondente della Basler Nachrichten *da Berlino, manda al suo giornale la notizia, non confermata, che il generale von Luttwitz sarebbe stato fucilato.*

La soddisfazione a Vienna
per il fallimento della rivolta

VIENNA, 19, sera

(*g. s.*) Gli avvenimenti in Germania occupano interamente la stampa, che constata con soddisfazione il fiasco del pronunciamento dei generali prussiani. Il *Neues Tag* scrive che Kapp merita l'elogio dei repubblicani, poichè ha salvato la Repubblica, dimostrando che essa è basata su solide fondamenta, pur rimanendo l'incognita delle rivendicazioni degli perai che hanno contribuito al trionfo della democrazia. Il giornale così conclude: Sono da temersi sollevazioni comuniste a Berlino, poichè i comunisti, si dice, vi dispongono di truppe di assalto composte della Guardia rossa sciolta tempo fa.

Il Consiglio Supremo e la situazione in Germania

LONDRA, 19 notte

Le notizie dalla Germania, danno ancora parecchi argomenti di curiosità al pubblico e i giornali continuano a pubblicare colonne di cronaca telegrafica dei loro corrispondenti berlinesi, ma si astengono generalmente dal fare troppi commenti alla catastrofe del Governo reazionario.

Generalmente il pubblico si aspetta di veder seguire un tentativo disperato degli spartachiani, destinato, per altro, a non minore insuccesso e, nell'attesa, segue con interesse gli sforzi del vecchio Governo, che cerca di rimettersi in piedi alla meglio, per far fronte alla nuova marea popolare che minaccia di rendere oltremodo difficile la via

Dall'energia e dalla rapidità con cui il Governo di Ebert riuscirà, se pur riuscirà, a ristabilire l'ordine, dipenderanno la maggiore, o minore garanzia di stabilità del regime democratico del paese, e, per conseguenza, gli affidamenti indispensabili degli alleati per definire il loro atteggiamento verso la Germania.

Nella seduta odierna del Consiglio Supremo la situazione della Germania è stata nuovamente considerata. Si è deliberato, per altro, di soprassedere a qualsiasi decisione, in attesa del rapporto ufficiale che chiarisca la piega che stanno prendendo gli avvenimenti.

Una dichiarazione di Lloyd George

LONDRA, 19, sera

Alla Camera dei Comuni, Lloyd George, rispondendo ad una interrogazione sugli avvenimenti in Germania, dichiara che non vi è alcuna comunicazione tra i rappresentanti alleati in Germania e il capo del partito che effettuò il colpo di stato. «Il governo britannico — continua Lloyd George — ritiene che in questo momento una dichiarazione sia possibile. La questione è allo studio. La Camera può essere sicura che i Governi alleati sorveglieranno la Germania, per l'esecuzione del trattato di Versailles.

Wood candidato alla Presidenza
Gravi accuse contro Colby

LONDRA, 19, sera

Un dispaccio da Washington al *New York Herald* dice, che nuove accuse sono state formulate contro Colby, destinato da Wilson al posto di segretario di Stato. Le accuse sono tali, che se esse saranno provate, il Senato dovrà rifiutare la conferma di Colby come segretario di Stato.

Un altro dispaccio da Washington annuncia, che si sta facendo nel partito repubblicano un'intensa campagna per la nomina del candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Pure che il generale Leonardo Wood abbia la maggiore probabilità di essere il candidato del partito repubblicano.

Prima della guerra il generale Wood era il soldato più eminente dell'America; ma Wilson gli rifiutò il comando sulla fronte francese, temendo che un eccessivo favore popolare circondasse il suo nome. Il generale Wood è favorevole ad una politica estera vigorosa ed all'organizzazione di forze militari e navali adeguate.

Un voto del Senato americano
a favore dell'autonomia irlandese
Assicurazioni alla Francia

PARIGI, 19, sera

Si ha da Washington, che il Senato ha approvato una riserva al trattato di pace, nella quale si afferma la simpatia dell'America per le aspirazioni del popolo irlandese e si esprime la speranza, che sia venuta l'ora per l'Irlanda di avere un governo di suo gradimento.

I senatori repubblicani, secondo un dispaccio da Washington all'*Echo de Paris* si propongono, nel caso che riescano a far votare la ratifica del trattato, con le riserve da essi volute, (ciò che non sembra impossibile, dato che mancano loro pochissimi voti per avere la maggioranza necessaria), di far approvare un impegno formale a favore della Francia.

Già ieri si era cercato di far seguire all'art. 10 del trattato una dichiarazione, nella quale si diceva, che l'America si sarebbe interessata per l'avvenire di tutto ciò che avrebbe minacciato la pace europea e che si impegnava a cooperare con le altre potenze, per mantenere la pace nell'antico continente. Ma la dichiarazione non è stata accettata. I capi repubblicani hanno fatto conoscere la loro intenzione di ripresentarla più tardi. Questo documento comprenderà un'assicurazione formale in assistenza alla Francia, nel caso in cui essa fosse nuovamente vittima di un'aggressione tedesca. La sconfitta del trattato avrebbe quindi di molto aumentate le probabilità, sia della ratifica dell'alleanza franco-americana, sia dell'approvazione della dichiarazione suaccennata, la quale può essere considerata in sostanza come equivalente ad una alleanza.

I commenti ostili che Wilson si è permesso di fare sulla politica francese, hanno aumentato grandemente le possibilità di un'azione politica per la protezione della Francia. Da molte parti si esprime il desiderio di convincere i francesi, che Wilson non è stato l'interprete dei sentimenti dei suoi compatrioti, nella sua lettera disgraziata.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris*, ha avuto da fonte autorevole ed elevata l'assicurazione, che si farà di tutto per tranquillizzare la Francia, prima che le parole di Wilson abbiano avuto il tempo di produrre un malinteso fra i due paesi. Si sta cercando di ristabilire in un avvenire immediato, un'armonia completa tra la Francia e l'America, dando alla Francia l'assicurazione che l'America entrerebbe eventualmente in azione, nel caso di un attacco della Germania.

Ammiragli dell'Intesa a Vienna

VIENNA, 19 sera

(*g. s.*) E' arrivato a Vienna l'ammiraglio Fatou, vice presidente della Commissione del Danubio. Fu ricevuto dalla Missione interalleata.

Si trova pure qui l'ammiraglio inglese Troubridge, al quale fu offerto un banchetto dalla Missione inglese.

Gli arrivi di carbone, pur non essendo copiosi, permetteranno la ripresa del servizio ferroviario nella prossima settimana.

I torbidi nella regione di Teschen

ZURIGO, 19, sera.

L'*Agenzia Polacca* reca che le notizie che giungono dalla Slesia di Teschen, sottoposta a plebiscito, ed affidata al controllo della Francia, sono sempre più gravi.

Una vera lotta armata si sta svolgendo tra czechi e polacchi, che se ne contendono il possesso, mentre la Commissione interalleata non ha autorità, nè mezzi per evitare i continui spargimenti di sangue.

I czechi attaccano i polacchi, invadono le miniere carbonifere e costringono i polacchi ad abbandonarle o a dichiararsi partigiani dei czechi. Le masse operaie polacche reagiscono e i czechi ne approfittano per accusare i polacchi di violenze, così come i polacchi denunziano le violenze dei czechi.

Intanto la vita della regione rimane sospesa. Nella notte del 7 all'8 marzo nel bacino carbonifera di Ostrau-Karwin, uno dei centri del movimento, si sono verificati torbidi provocati dai czechi giunti colà dalla Boemia. Furono organizzati assalti contro le abitazioni di polacchi e alcune furono saccheggiate; così a Rychwalt e in altri comuni. Vi furono molti feriti e quattro morti. Le bande czeche, fornite di armi e di bombe a mano, sono formate, sembra, di legionari czechi travestiti. Esse hanno tentato anche di disarmare i soldati francesi a Orlowa.

La popolazione polacca fugge verso i distretti di Frysztat e Teschen. Secondo le ultime notizie le bande czeche hanno occupato Karwin, rompendo la resistenza dei minatori. Frysztat è minacciata. La popolazione civile invoca l'invio di rinforzi militari alleati, che restituiscano autorità alla Com-

Il Perù mobilita contro la Bolivia

LIMA, 19, sera.

La popolazione è eccitatissima per le violenze commesse a La Paz contro i peruviani. Cinquemila studenti hanno fatto un'imponente manifestazione emettendo grida ostili alla Bolivia ed evviva ai peruviani irredenti. Cordoni di truppe proteggono la Legazione ed il Consolato boliviano contro eventuali dimostrazioni.

In una lunga riunione, il Presidente della Repubblica ed i ministri hanno esaminata la situazione nei riguardi della Bolivia. E' stato deciso di inviare al Governo boliviano una nota in termini molto energici, per chiedere spiegazioni sui gravi fatti di La Paz. In questi circoli si mantiene il massimo riserbo sulle intenzioni del Governo, ma la situazione è considerata con pessimismo dalla stampa. Misure militari vengono prese al confine.

All'ultima ora si assicura che il Governo ha deciso di procedere alla mobilitazione generale immediata.

Una campagna a Praga
per un'unione contro l'Ungheria

VIENNA, 19, sera

(*g. s.*). Il *Narodni Politika*, organo nazionale democratico di Praga, caldeggia la salda unione dei czeco-slovacchi, con i jugoslavi, rumeni e austriaci contro il pericolo magiaro. L'azione, secondo il giornale, deve partire da Praga, ove viene accade a Budapest taoi etao tao iaoinoin seguito con crescente interesse quanto accade a Budapest. Il giornale dice che tutti gli Stati dell'Itesa, meno l'Italia, hanno interesse relativo alla sistemazione dell'Ungheria, è sperabile quindi che gli czechi sapranno condurre a termine il piano di isolamento dell'Ungheria monarchica e imperialistica.

I primi 8 milioni di rubli in oro che il Governo dei Soviet russi si è impegnato di pagare all'Estonia, secondo il trattato di pace, sono giunti a Reval il giorno 16 corr.

La posizione parlamentare del Gabinetto
e l'attività dei nuovi ministri

ROMA, 19, sera

I Ministri si riuniranno nuovamente domani in Consiglio per continuare e concludere la discussione iniziata nelle precedenti riunioni sul programma del Governo. L'on Nitti nella mattinata non ha avuto alcuna conferenza con i suoi colleghi di Gabinetto, i quali sono trattenuti nei rispettivi dicasteri a preparare la parte del programma che si riferisce alle varie amministrazioni.

Per il mantenimento dell'ordine pubblico

Il Presidente del Consiglio ha, invece, ricevuto alle 10.45 l'ambasciatore d'Inghilterra, col quale si è trattenuto per oltre un'ora e mezza in colloquio. Nel colloquio si è trattato lungamente delle maggiori questioni politiche internazionali dell'ora presente e di alcuni problemi economici vitali per l'interesse del nostro Paese.

Alle ore 16.30 poi, si sono riuniti a Palazzo Braschi, in una adunanza presieduta dall'on. Nitti, il ministro della Guerra on. Bonomi, il ministro della Marina, ammiraglio Sechi, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Badoglio, il generale Petitti di Roreto, comandante dell'arma dei Reali Carabinieri, il generale Croce, comandante la Regia Guardia ed il comm. Quaranta, direttore generale della P. S. E' intervenuto anche il Questore di Roma, comm. Mori. L'adunanza, durata fino alle 18.30, ha avuto per oggetto il nuovo ordinamento degli organi cui è affidata la tutela dell'ordine pubblico.

Secondo l'*Epoca* nella riunione gli intervenuti si sarebbero anche occupati del comando delle nostre truppe a Costantinopoli. Vi sarà preposto un generale di grado corrispondente a quello del comandante delle truppe francesi, in modo che anche l'Italia possa essere rappresentata nei consigli. Alle ore 18.30 poi l'on. Nitti ha ricevuto a Palazzo Braschi il comm. Montalcini, direttore degli uffici amministrativi della Camera, per intendersi circa la ripresa dei lavori parlamentari.

La situazione del nuovo Ministero

Intanto a Montecitorio il numero dei deputati aumenta. Oggi la posta ha dato presenti 250 deputati e si notava una maggiore animazione nei corridoi. La situazione parlamentare e l'atteggiamento dei gruppi, specialmente di quello popolare nei riguardi del nuovo Ministero, continuano ad essere argomento di discussione, e già si fanno previsioni sul prossimo voto politico.

Il cattolico *Corriere d'Italia*, che dopo il rifiuto dei popolari a partecipare al rimpasto, si diletta di pessimismo sulle sorti del Ministero, scrive che le previsioni intorno al voto politico che attende il rinnovato Gabinetto Nitti, sono necessariamente poco rosee.

Da un computo che faceva stamane nei corridoi un deputato amico del Ministero, si rilevano — continua l'organo del P. P. I — le enormi difficoltà parlamentari nelle quali si dibatte l'on. Nitti per aver una maggioranza. Poichè i socialisti ufficiali, ammesso pure un alleggerimento di numero procurato a mezzo di un amichevole squagliamento, formeranno sempre un'opposizione di 140 voti, ai quali aggiunti 40 fra i combattenti, repubblicani e socialisti indipendenti fanno già 180 voti contrari, numero che verrà ingrossato dai dissidenti della democrazia liberale e dai radicali, così da oltrepassare i 200 e da formare addirittura la metà dei supposti votanti, se ad essi si aggiungerà la Destra liberale.

Tale computo, dal quale risulta già molto critica e precaria la vita del Gabinetto è fatto, ben inteso, tacendo dei cento voti dei popolari, sull'atteggiamento dei quali i ministeriali fanno assegnamento. Se i popolari voteranno a favore — diceva il nostro interlocutore — il Ministero si salverà per pochi voti.

Ma, a parte il pessimismo del *Corriere d'Italia*, e quantunque degli avvenimenti parlamentari sia azzardato fare previsioni, a Montecitorio si ritiene che l'on. Nitti possa ancora una volta ottenere per il suo Gabinetto un voto di maggioranza.

Le riunioni dei gruppi

Il numero degli iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo continua a salire. I nuovi iscritti sono due deputati socialisti: gli on. Maffi e Caroti.

Aumenta, intanto, l'attività dei vari gruppi parlamentari. Si è riunito il gruppo dei deputati veneti del P. P. I., quale Commissione Consultiva per le Terre liberate e redente. Il gruppo ha preso atto, con plauso, dell'efficace opera svolta nei giorni della crisi dal suo presidente on. Coris, in concorso con la Direzione Generale del Partito, per assicurare il mantenimento del Ministero delle Terre Liberate e per riaffermare inoltre, quale espressione di tutto il gruppo parlamentare del Partito Popolare Italiano, i concetti di riforma e di integrazione sostenuti alla Camera dei deputati dal gruppo veneto. Si è inoltre pregato il Presidente di esprimere all'on. Nava la più viva gratitudine per l'opera da lui svolta.

Esaminata la composizione del nuovo Ministero delle Terre Liberate, ha riservato ogni giudizio sulla stessa, dovendo i rilievi, che in ordine ad essa potessero essere svolti, integrarsi con l'esame che deve fare tutto il gruppo della situazione generale e ad esso subordinarsi.

Il gruppo ha inoltre deliberato di comunicare al ministro delle Terre Liberate, a quello del Tesoro ed al Presidente del Consiglio, un sunto delle deliberazioni già prese in ordine al programma minimo che doveva essere svolto dal Governo precedente e che ha bisogno di essere completamente attuato, particolarmente rilevando la necessità che siano esplicitamente assegnati i fondi necessari per lo svolgimento dell'opera di restaurazione del Veneto, secondo gli affidamenti già dati dal Presidente del Consiglio alla delegazione del gruppo veneto in occasione della discussione del bilancio delle Terre Liberate. Il gruppo si riunirà altre volte prima della riapertura della Camera.

Oggi alle 15 si è poi riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista. La discussione sulla politica generale e sulla soluzione che l'on. Nitti ha dato al largo rimpasto ministeriale, è stata lunga.

Il gruppo ha poi iniziato l'esame dei due programmi legislativi: quello dell'on. Turati e quello dell'on. Bombacci per i massimalisti.

L'accordo tra il Governo ed i ferrovieri
non ancora raggiunto

ROMA, 19 sera.

A tarda ora stasera s'era divulgata la notizia che il più completo accordo fosse intervenuto fra il ministro dei Lavori Pubblici ed i rappresentanti delle Associazioni dei ferrovieri; ma apprendiamo da fonte autorevolissima che l'accordo completo non è stato raggiunto.

Mentre nelle linee generali, tanto i rappresentanti del Sindacato, quanto quelli dell'Associazione Sindacale sono concordi, esiste, invece, una divergenza profonda fra le due associazioni, su alcuni, pun-
L'Associazione Sindacale che, come è
ti di sostanziale importanza.
noto, fa capo alla Confederazione bianca, insiste perchè siano mantenute che alla commissione che il Ministero dei Lavori Pubblici dovrà nominare per la formazione delle tabelle, tutte le varie associazioni siano rappresentate col sistema proporzionale. Al contrario i rappresentanti del Sindacato chiedono in maniera formale la retrocessione dei promossi durante lo sciopero e non vogliono ammettere alcun rappresentante delle altre associazioni ferroviarie nella commissione che dovrà formare le tabelle e, tanto meno, che la rappresentanza possa venire concessa col sistema proporzionale.

Il dissidio sembrerebbe quindi insanabile. Ciò nonostante, tanto l'on. De Nava, quanto gli stessi ferrovieri, ritengono che domani si possa venire ad un accordo completo con una transazione da ambo le parti.

La riunione cominciata oggi al Ministero alle ore 16 alla presenza del ministro De Nava e del sottosegretario di Stato on. Ciappi, è durata fin le ore 20. Verso le 19 l'on. De Nava abbandonava la sala della riunione, per recarsi a conferire col Presidente del Consiglio. La discussione è continuata alla presenza del sottosegretario on Ciappi.

Alle ore 20 l'on. De Nava avvertiva telefonicamente l'on. Ciappi di rinviare la prosecuzione della discussione a domani, e di pregare i rappresentanti delle organizzazione ferroviarie di trovarsi domani alle 9,30 al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il riavvicinamento della Francia al Vaticano

PARIGI, 19 sera.

Al Senato si delinea un movimento ostile al progetto di ripresa delle relazioni col Vaticano. Il gruppo della Sinistra democratica, che comprende una ottantina di membri e cioè il terzo del Senato, si è riunito l'altro giorno, per discutere circa il progetto di legge presentato dal Governo.

Subito nel suo seno si manifestò una corrente contro il progetto, a favore del quale parlò soltanto De Manzies. Nessuna deliberazione fu presa l'altro giorno, ma oggi il dibattito si è riaperto e concluso. Quattro senatori fra i più autorevoli: il Tissier, il Berthelot, il Bessard e Victor Berard combatterono il progetto. Quindi il gruppo ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La Sinistra democratica dopo un esame approfondito del progetto, decide di respingerlo».

Camera di Destra e Senato di Sinistra

A questa decisione il gruppo è venuto con lo scopo dichiarato di influire sulla Camera, la quale è favorevole al progetto, almeno in maggioranza, e col proposito non meno dichiarato, di iniziare una campagna contro la ripresa. Il gruppo della sinistra democratica inoltre ha incaricato i quattro senatori che si sono messi alla testa del movimento, di prendere parte alla discussioni, quando il progetto di legge sarà presentato davanti al Senato.

L'atteggiamento del Senato non meraviglia coloro che conoscono la situazione parlamentare francese e che sanno come le ultime elezioni abbiano costituita una Camera di Destra e un Senato di Sinistra. E' il caso di dire che il progetto di ripresa minaccia di sollevare fra la Camera ed il Senato un nuovo argomento di conflitto, come accadde al tempo della proporzionale? Non è facile rispondere, perchè alla Camera l'entusiasmo con cui fu salutato il progetto di ripresa incomincia a sbollire. Conviene quindi aspettare che la situazione si chiarisca e si precisi.

Certamente sarebbe temerario affermare che il progetto corra rischio di essere bocciato dalla Camera. Noi pensiamo che la sua riuscita sia sicura, ma non è meno vero per questo che molti deputati si sentono, a ragion veduta, assaliti dal dubbio e dalla incertezza.

I riguardi verso l'Italia

Anche stamane, per esempio, un deputato che pure è favorevolissimo al progetto, domandava se la diplomazia francese avesse fatto tutto quello che occorreva per non sollevare equivoci fra la Francia e l'Italia, amica ed alleata. Ciò dimostra che il quesito da noi posto l'altro giorno incomincia a farsi strada: «Che cosa accadrebbe se Deschanel andasse a Roma? Si rinnoverebbero tra il Vaticano e la Francia i conflitti che condussero nel 1904 alla rottura? E allora perchè il progetto attuale?»

Però tutti i partigiani del progetto sperano che i mediatori potranno trovare un terreno di difesa, che permetta alla Francia di allacciare buone relazioni col Vaticano, pur rispettando i doveri di amicizia che la legano all'Italia. E' stato trovato questo terreno? Finchè non sarà possibile rispondere a questa domanda, gli animi dei partigiani, anche i più decisi del progetto, non si sentiranno tranquilli.

Ora non basta al Governo che il progetto sia approvato: il Governo vorrebbe che fosse approvato alla quasi unanimità, ed è facile indovinare il perchè. Se la quasi unanimità fosse raggiunta, la discussione sarebbe presto chiusa e facilmente soffocata. Se invece una forte minoranza votasse contro, l'opinione pubblica sarebbe minacciata dal pericolo di una discordia profonda. Il conflit-

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ordinanza contro l'accaparramento degli spezzati

Di fronte alla difficile e pericolosa situazione che si è venuta delineando questi ultimi giorni con la rarefatta circolazione degli spezzati, causa l'illecita attività degli imboscatori, il Governo locale è ricorso a quei solleciti rimedi che noi, interpreti del sentimento dell'intera cittadinanza, chiedevamo indispensabili e urgenti per impedire che il male lamentato recasse le più gravi conseguenze. Ritenevamo infatti che non fossero sufficienti le sole misure di sorveglianza in città e fuori, ma che bisognasse provvedere con l'applicazione di un'ordinanza già in vigore nel resto del Regno o con la promulgazione di una speciale per la nostra regione.

Così il Commissariato Generale Civile si è indotto a emanare l'ordinanza che ripubblichiamo e che commina pene molto più severe di quelle previste dal decreto n. 496 citato ieri, il quale, non poteva essere facilmente esteso anche alla Venezia Giulia perchè riferito al Codice penale. Certamente le nuove disposizioni, assieme alle misure repressive già in corso, varranno a frenare il losco operare degli incettatori.

Ecco il testo integrale dell'ordinanza:

«Il Commissario generale civile per la Venezia Giulia; rilevato che per effetto di speculazione clandestina la circolazione delle monete, d'appunto di nichelio e di rame ha recentemente subito nel territorio della Venezia Giulia una notevole diminuzione, con grave pregiudizio degli interessi pubblici e privati:

Visto il Regio Decreto 24 luglio 1919 N. 1251:

Decreta:

Art. I. L'incetta di monete italiane di nichelio e di rame è punita colla confisca dell'intero importo incettato, con multa fino a lire 10.000 e con arresto fino a sei mesi.

Art. II. E' presunta l'incetta per chiunque detenga, senza giustificato motivo e salvi i casi contemplati all'art. III, più di lire 5 in spezzati di rame da cent. 10 e da cent. 5 e più di lire 10 in monete di nichelio da cent. 50 e da cent. 20.

Art. III. E' ammessa per ragioni di commercio e d'industria la detenzione d'una somma superiore a quella indicata all'art. II, quando ne risulti comprovata la necessità.

In caso di contestazioni in dipendenza di quanto dispone il presente articolo sono chiamati a decidere i Commissari civili competenti per ragione di territorio.

Art. IV. Alle stesse conseguenze e penalità previste dall'art. I soggiace chiunque esporti o tenti esportare dalla Venezia Giulia, senza speciale autorizzazione del Commissariato Generale Civile, monete italiane di nichelio e di rame per un importo complessivo superiore a lire 5.

Art. V. Le autorità di pubblica sicurezza e di Finanza sono incaricate dell'esecuzione del presente Decreto, con facoltà di eseguire, per i dovuti accertamenti, perquisizioni personali e a domicilio.

Le stesse Autorità provvederanno alla denuncia dei contravventori alla competente Autorità giudiziaria.

Nei casi contemplati dal secondo capoverso dell'art. III la denuncia seguirà soltanto in dipendenza della decisione del Commissariato Civile».

Trieste, 18 marzo 1920.

Il Commissario Generale Civile
f.to *Mosconi*

Per fronteggiare la mancanza degli spezzati

Come avevamo accennato nel *Piccolo* di ieri, il Commissario Generale Civile ha emanato ieri il decreto contro l'incetta degli spezzati.

Il decreto in parola è stato accolto dalla cittadinanza con un vero senso di sollievo perchè si ha ferma fiducia che con questo mezzo radicale si potrà estirpare la mala pianta dell'accaparramento monetario.

Le disposizioni contenute nel decreto, che comminano pene severissime, non colpisce soltanto gli incettatori a scopo di lucro, ma chiunque — rivenditori e piccoli commercianti — trattenga gli spezzati per timore di rimanere sprovvisto e vedere intralciato il proprio commercio.

Ma codesti accaparratori per misure di precauzione, trattenendo le monete divisionali, non fanno che incrudelire maggiormente i disagi economici per la sparizione degli spezzati.

Incorrerà nelle stesse conseguenze penali — dice l'articolo secondo del decreto — *chiunque detenga senza giustificato motivo più di cinque lire in spezzati di rame da centesimi dieci e da cinque e più di lire dieci in monete di nichelio da centesimi cinquanta e da venti.*

Nuove monete messe in circolazione

Anche nella giornata di ieri si verificarono nelle rivendite di generi alimentari e di regie privative molti equivoci e discussioni, generate dal fatto che le tabaccherie anzichè dare il resto in moneta danno fuori francobolli, ma viceversa non accettano francobolli in pagamento.

Da qui le discussioni e qualche diverbio. Ieri, furono messe in circolazione molto nuovissime monete di nichelio emesse dalla Banca d'Italia.

La comparsa in circolazione di codesti spezzati portò un po' di sollievo alle condizioni gravi in cui si trova la città per l'imboscamento monetario.

Ora che fu emesso il decreto contro i detentori di spezzati, spetta all'autorità di far rispettare con estrema energia le disposizioni dell'ordinanza, colpendo senza pietà tutti i loschi speculatori.

Anche ieri gli organi di P. S. hanno operato delle perquisizioni nelle case di persone, indicate come possessori di monete divisionali.

Tutte le operazioni dell'autorità di P. S. sono dirette personalmente dal commissario cav. Carusi coadiuvato dall'ispettore capo Titz.

Altre forme di parassitismo nel caroviveri

Il capo dell'Economato di una grande società cittadina, che acquista oggetti e merci per un valore di circa un milione di lire all'anno, ci ha fornito interessanti notizie sul rincaro di quei generi.

Non vi è più alcuna regola sui prezzi; la possibilità di un qualsiasi preventivo è addirittura esclusa. Oggi si paga cento quello che ieri si pagava ottanta e che un mese fa si conteggiava settanta. Dall'armistizio in poi, è stato un crescendo fantastico. Al venti percento di aumento, sono seguiti il venticinque, il trenta, il quaranta; e oggi siamo al cinquanta.

Con i prezzi di prima di guerra nessun confronto è possibile. Una grossa di matite d'anilina, con su la stampa in oro della ditta, costava prima della guerra cor. 5.30; oggi la stessa grossa, senza la stampa, costa sessanta lire: e felice chi la trova.

Gli economati costretti ai grandi acquisti non sanno più da che parte fare uscire le somme necessarie alla copertura; e sono senza elementi d'orientamento di fronte a certe offerte che presentano differenze grandissime, pure trattandosi della stessa merce.

Non c'è più regola

Il nostro interlocutore ci mostrò in proposito offerte ricevute la scorsa settimana per una partita di cui aveva bisogno: una era di cento lire, l'altra di sessantacinque, la terza di quaranta. Sbalordito dalle differenze addirittura enormi, richiamò su di esse l'attenzione dei rispettivi offerenti, ammonendoli a fare bene i propri calcoli per non dar adito più tardi a proteste. Le offerte furono confermate; e, naturalmente, l'ordinazione fu data all'offerente meno caro. E, si badi, si trattava dello stesso genere e della stessa qualità. Resta il mistero delle differenze, perchè è chiaro che nemmeno sull'offerta di quaranta lire, chi la fece, non vi perdette.

Tali differenze ricorrono tanto spesso, che, come si è detto, gli economati non sanno più da che parte orientarsi. Nessuno sa se oggi sia meglio seguire la politica dei grossi acquisti, nella previsione che il rincaro perduri, o se sia partito più saggio vivere alla giornata, comperando lo stretto necessario, nella previsione che i prezzi ribassino.

Questa incertezza non è senza influenza sul mercato cittadino. Essa si ripercuote necessariamente sui negozianti che non osano dal canto loro mettersi sulla via dei grandi contratti, nella paura di arrischiare un capitale sopra uno stock di merci destinato eventualmente a restare nei depositi. C'è però qualcuno che trae profitto da questo stato di cose: lo speculatore che arrischia il grosso affare per accaparrarsi la merce. Egli però non la vende, ma aspetta; e quando i prezzi sono tali da consentirgli il cento per cento di guadagno, e anche più, vende.

E' vero; potrebbe anche darsi che si verifichi il caso contrario. Un crollo improvviso di prezzi. E' così anzi che lo speculatore giustifica il guadagno sproporzionato: se i prezzi fossero andati giù, addio capitale.. Logica tremenda, che però non persuade affatto il pubblico, costretto a vedersela applicata sulle proprie magre spalle.

Gli speculatori

Il nostro intervistato citò in argomento numerosi casi di speculatori, che, avendo fatto forti acquisti mesi sono, vendono oggi la merce al prezzo di giornata, ossia 50% più cara, in modo da realizzare guadagni ingentissimi.

Ora noi ci facciamo una ragione della regola commerciale che impone l'obbligo di vendere ai prezzi di giornata. Chi pretendesse che i commercianti rendano partecipe il grande pubblico della propria abilità, o, se si vuole, del proprio fiuto, o ancora della propria fortuna; chi domandasse ad essi di vendere col venti percento di guadagno la merce acquistata mesi fa per cinquanta lire mentre oggi ne vale cento, commetterebbe un'eresia.

Eppure ci sarebbe da discutere su consimili eresie. Intanto non si tratterebbe già di rovesciare le leggi eterne che governano il mondo da quando le necessità crearono le prime forme del commercio. Gli esempi portati più sopra sono esempi da tempi eccezionali. Nella regola, sono l'eccezione; quando l'offerta supera la domanda, come è quasi sempre, basta la concorrenza a tutelare i diritti del pubblico; ma quando i termini s'invertono ed altri elementi concorrono a rincrudelire la piaga, dando vita alla speculazione senza freno, mostruoso parassita sul tronco vivo del popolo, allora certe eresie si proclamano da sè, ad alta voce, e trovano più seguaci di quanto non si creda nella chiesa della vecchia ortodossia.

Il Prestito Nazionale

XLVII Lista di sottoscrizione

Abba Giovanni lire 500, Acquaroli cav. Antonio II sott. 13,400, Artelli Filippo 4200, Artelli Riccardo 4200, Artelli Sabina 4200, Ascoli Perla II sott. 300, Ascoli Virginia 1500, Barbo Maria Alice 10,000, Bellotti Spiridione 300, Benedetti M. 100, Blasutti G. Asse giac. 1300, Borri prof. V. F. II sott. 6000, Botteri Beniamino 100, Botteri Guerrino 600, Bressan Narciso 1500, Broggi Angelo brigadiere 500, Budinich prof. A. 500, Bussi Giuseppe 3000, Bussi Giuseppina 3000, Butti Ersilia 500, Candellari Tullio 100, dott. Casagrande Fernando 2000, Chersich Anita II sott. 1500, Cillia Ermanno 500, Cobetz Ferruccio 100, Cobetz Jole 100, Codermatz Clemente 10,000, Cohen Tullio 100, Comune di Opcina rappresentato dal Comune di Trieste 9400, Comune di Trieste per il Comune di Opcina I sott. 1200, Comune di Trieste per il Comune di Opcina II sott. 16,500, Comune di Trieste per il Comune di Opcina III sott. 7700, Contento Lidia e Vanda 600, Daurant Lucia 2300, De Rino Ersilia 3500, Doppelbauer Silvia 100, Duodo Ulderico 20,000, Eredi di Teresa Gasparini 16,000, Eredi fu A. Luzzatto 17,700, Eredi di Lucia Perret 3600, Fabbiani Edmea 500, Fabbri Anselmo 200, Farinati Malocchio Valentina 1200, Fegitz Enrico 5800, Fegitz Gemma 4200, Ferluga Bruno 2500, Fondo bisognosi Leonardo da Vinci 4600, Fontana Alberto 230,000, Foscolo Alessandro 5000, Funzionari Assicurazioni Gen. 13,500, Funzionari Camera Commercio II sott. 5000, Furlani Mariuccia 100, Gabrielli Cloe 1400, Gabrielli Maria 1400, Garzolini Maria 1600, Golovizza M. 2000, Ghira ved. Adelina 1000, Ginnasio Liceo comunale Dante Alighieri 4900, Ginnasio Liceo Francesco Petrarca II sott. 500, Guzmann dott. Ernesto 1000, Hafner Bruno 100, Jasbitz E. A. II sott. 50,000, Impiegati Prima Pilatura triestina di Riso 1300, Istituto Tecnico Leonardo da Vinci 9500, Katnigg Ermanno 500, Kessler Vittorina II sott. 4000, Korbach Olga 1500, Leban Nina II sott. 100, Leitenburg de Renato 5000, Levi Silvano 1000, Liprandi Antonietta 200, Liprandi Giuseppe 2300, Loeffler Francesco 15,000, Lucchi Francesca 2000, Luzzatto Emma 4200, Luzzatto Giusto 5500, Luzzatto Vittorio 10,000, Manzutto Amelia 100, dott. Martinelli Alessandro 500, Masutti Giovanni 200, Mazzadi Teresa 5000, Metlicovich Carlo 2000, Micula Emma 7100, Mizzan eredi Giovanni 2000, Mlacher Renato 100, Montagna Attilio 500, Morpurgo Vittorio II sott. 20,000, arch. Nordio Enrico 50,000, Ostier Norina 100, Pacor Carlo 100, Parenzan Nerina 100, Pasqualini Vincenzo 1000, Periatti N. 1000, Petracco Arrigo 100, Pittoni Ida II sott. 1000, Pockaj Giovanna 200, Pockaj Maria 100, Polakovics Sergio 1200, Polazzo Lodovico 23,500, Privileggi Pietro 8000, Pross Umberto 3000, Richter Giovanni 1000, Rigonazi Noemi 2000, Rigutti Laura 1500, Rizzi Amelia II sott. 700, Romanin Aldo 100,000, Romano G. Letizia e Pia 400, Sangiorgi Ferruccio 4000, Schäfer Brunilde 100, Schäfer Rodea 100, Scuola popolare Via Donadoni 300, Scuola sup. di commercio fondazione Revoltella III sott. 6200, Slagna Emma 500, Società proprietari tipog. Trieste 2000, Spangherò Romano 500, de Strutthoff Pia e Carmen 6600, Subak prof. dott. Giulio 1000, Tedeschi Antonio 15,000, Tomicich Agostino 500, Tomicich Mario 1000, Valerio sen. dott. Alfonso 15,000, Vecchi ing. Vico 6000, Verona Maria 4200, Verona Sabina 4200, Vianello Leonoldo III sott. 6000, Zaccaria Mario 100, Zanco Felice 200, Zanco Giovanni 100, Zauli Bello Maria 4300, Zoch Lina 100, Zöchmann Giuseppe 900. — Lire 873,800. Liste precedenti lire 145,958,900. Totale lire 146,832,700.

Il nuovo presidente del Governo Marittimo

Ierilaltro è arrivato nella nostra città il comandante delle Capitanerie di Porto d'Italia, generale Mazzinghi, venuto ad assumere la carica di presidente del governo marittimo di Trieste. La carica era sinora coperta dal generale Policastro, il quale lascia il posto per recarsi nella capitale a dirigere l'Ispettorato generale delle Capitanerie di Porto in Roma.

Il generale Mazzinghi prenderà probabilmente oggi possesso del suo nuovo ufficio.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero: Da F. U. V. lire 50.

Pervennero direttamente al Comitato centrale: Dall'ing. Drusini Antonio lire 10; dal signor Luigi Montanari, proprietario del Calzaturificio omonimo, quale ricavato del 5 per cento sulla vendita di giovedì e di venerdì della settimana scorsa (terza settimana di vendita) lire 163,35.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Leopoldo Tolentino, da Giacomo e Fortunato Camerino lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Liebman da Emilio Morterra, Genova, lire 50 pro Mutilati.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Morpurgo, da Marcella e Giacomo Luzzatto lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Pietro Tomadini, da Valentino Pinter lire 100 pro Guardia Medica.

Un discorso del vescovo. Ricorrendo il giorno 21 la festa di S. Benedetto, il vescovo terrà un discorso d'occasione alle ore 16.30, nella Chiesa di S. Cipriano delle Madri Benedettine.

Banda in Piazza. Domani dalle 12 alle 13.30 in Piazza Unità, la Banda Presidiaria, diretta dal maestro Francesco Sibilla, eseguirà il seguente programma: N. 1. Marcia militare; N. 2 Waldelteuf, «Estudiantina», valzer; N. 3 Verdi, «La forza del destino», sinfonia; N. 4. Costantini, «Forte gentile Abruzzo», passo sinfonico; N. 5. Boito, «Mefistofele», reminiscenze dell'opera.

La Fiera campionaria di Milano e quella di Trieste

Giacchè, se la costanza e la fede dei cittadini e dei fattori competenti avranno, come è sperabile, ragione dell'inerzia e dello spirito contradditorio di alcuni pochi, avremo prossimamente a Trieste una Fiera Campionaria — che sarà, per ordine di tempo, la seconda d'Italia — è lecito e direi quasi doveroso parlare anche di quella di Milano, non foss'altro per fare degli opportuni rilievi d'ordine tecnico, politico e morale che possono servire di esempio e di scorta illustrativa alla iniziativa triestina, la cui audacia, ammirevole sotto tutti gli aspetti, sorpassa di molto quella dell'iniziativa milanese.

Non dirò però, che la progettata Fiera Triestina possa avere non che maggiore neppure uguale importanza della Fiera Milanese, per ragioni ch'è superfluo spiegare. Non perciò essa perde di valore morale al cospetto dell'altra: anzi ne acquista a dovizia, piuttosto, in un duplice speciale significato politico e commerciale, per il quale potrà e dovrà indubbiamente assurgere ad un vero e proprio avvenimento nazionale ed internazionale, ad un tempo, nei rapporti colle tendenze orientalistiche della nuova politica estera italiana.

Tali le premesse e le prospettive che io credo abbiano avuto innanzi a sè i promotori di cotesta nuova grande istituzione commerciale triestina, probabilmente, anzi certamente ispirati più che da un volgare principio di gara o di concorrenza, da un vero e profondo spirito di cooperazione nazionale, anche se enunciato o manifestato attraverso tendenze regionalistiche non prive, del resto, e non indegne di interesse e di speciale attenzione e di particolari riguardi.

Il carattere della Fiera di Milano

L'idea della Fiera Campionaria di Milano, che si terrà dal 12 al 27 aprile, si deve all'Alleanza Industriale e Commerciale, che ne diede il primo segno sin dal marzo 1916, indicendo nel maggio seguente la grande assemblea alla Camera di Commercio, nella quale ne venne decisa l'attuazione. Essa sarà aperta con un numero di aderenti nazionali e stranieri (circa 4000) di gran lunga superiore a quello degli aderenti così della prima come dell'ultima Fiera Campionaria di Lione.

Per i commercianti milanesi la Fiera Campionaria Internazionale non è l'esposizione del prodotto di un'industria, di un singolo commercio che voglia concorrere ad un premio del manufatto, oppure ambisca a premiazioni onorifiche, ma bensì vuol essere d'esposizione degli interi Campionari Industriali sui quali stabilire in pochi giorni affari diretti fra venditore e compratore, nonchè un orientamento nella produzione.

Nella Fiera Campionaria non esisterà quindi la curiosità del pubblico, che visita le esposizioni in genere a solo scopo di svago, ma ad essa converranno solo gli industriali, i produttori agricoli, i rappresentanti, i grossisti ed i negozianti acquirenti, al solo reciproco interesse di compra-vendita.

Milano, centro delle industrie Italiane per la sua posizione geografica, aperta alle grandi arterie dei principali centri economici d'Europa, e ove affluiscono i maggiori compratori, ha tutte le condizioni per diventare la grande mediatrice del nostro commercio nazionale ed avere il vanto di essere degna sede della Fiera Campionaria Internazionale.

Dal suo canto Trieste, oltre ad essere centro a sè stessa e delle provincie contermini della sponda orientale adriatica, è anche la grande porta di entrata e di uscita per quasi tutti gli Stati dell'Europa Centrale, nonchè punto di irradiazione e di gravitazione commerciale per molti paesi del Levante e dell'Oriente, verso cui, precisamente, la stessa Milano e l'Italia tutta guarda ed aspira per l'espansione dei suoi manufatti, per l'emigrazione dei suoi lavoratori di cui abbonda e per l'importazione delle materie di cui difetta.

La sua Fiera Campionaria Triestina, quindi, non solo è opportuna, ma è necessaria come istituzione continuativa ed integrativa di quella di Milano. Sicchè gli stessi concorrenti di questa potranno e dovranno costituire l'elemento principale o sussidiario di quella, e di ciò si sono già resi conto e ne hanno pure espresso il desiderio e la ferma volontà.

Ecco perchè le due istituzioni, l'una lontana dall'altra per ordine di tempo e di luogo, sono o dovranno essere più che mai vicine nello spirito e nell'interesse, così nel tipo esteriore ed interiore come nel criterio direttivo ed esplicativo, a maggior vanto ed onore della Nazione.

L'organizzazione e il valore morale della Fiera

Oltre all'organizzazione amministrativa interna, la Mostra di Milano ha anche un'organizzazione esterna, o meglio una ramificazione dei suoi organi ed uffici amministrativi e direttivi in tante Commissioni Provinciali quante sono le provincie d'Italia. Le quali Commissioni, oltre alla funzione di propaganda locale, hanno altresì quella rappresentativa e di contatto diretto ed immediato col Comitato centrale da una parte, e coi produttori delle provincie medesime, dall'altra.

Il valore morale della Fiera Campionaria sta nel fatto ch'essa serve, anzitutto, a scuotere l'inerzia e l'apatia di quegli industriali, i quali, trincerandosi dietro il congestionante lavoro di questi mesi di ricerca enorme di merci, vivono egoisticamente di questa loro febbre di produzione senza preoccuparsi dell'avvenire. Di questi egoistici elementi del commercio e dell'industria, veri negatori di ogni progresso e benessere sociale, ce n'è dappertutto, purtroppo. A Milano essi sono rimasti, per fortuna, sopraffatti. Si può sperare altrettanto a Trieste, dove, infatti, delle oscure forze di provenienza equivoca tendono a far tramontare, sul suo primo nascere, la nobilissima iniziativa del Museo Commerciale, proprio quando pareva ch'essa avesse già conseguito il suo pieno iniziale successo morale e conquistato il plauso e l'appoggio incondizionato di tutti i fattori e gli esponenti del commercio triestino?...

D'altronde — lasciando da parte, per ora, questo incidentale rilievo — il valore morale della Mostra Campionaria consiste anche in questa semplice ed ovvia considerazione pratica: poichè in moltissime industrie noi possiamo produrre assai più di quanto consumiamo, è evidente che il favorire il commercio di quando andremo producendo pletoricamente, avrà la sua immediata ripercussione negli effetti dei cambi. Il che vuol dire, abbinando la cosa all'importazione più bilanciata di quanto a noi manca, una funzione indiretta di calmiere ai fini dell'economia nazionale.

I Triestini che rimpatriano dall'Estremo Oriente

Come è già stato annunciato giorni addietro la Missione Militare Italiana per prigionieri di guerra in Russia ha trasmesso al Commissariato Generale Civile un elenco di prigionieri redenti adriatici raccolti dalla stessa Missione a Wladiwostok comunicando che, salvo pochissime eccezioni, i prigionieri elencati sarebbero stati imbarcati alla fine di gennaio giungendo in Patria presumibilmente alla fine di marzo.

Si tratta precisamente di circa 580 prigionieri nati o residenti nella Venezia Giulia, dei quali 187 oriundi da Trieste o qui dimoranti, 216 dall'Istria, Fiume, isole del Quarnero e Dalmazia e 163 dal Friuli.

Per eventuali schiarimenti e notizie le famiglie interessate possono rivolgersi, dalle ore 10 alle 12 (o scrivere), al Commissariato Generale Civile, Ufficio Prigionieri di Guerra, stanza n. 11.

Elenco dei triestini rimpatriati dall'Estremo Oriente

Albiero Guglielmo, Antscherl Amerigo, Augenfeld Adolfo.

Barbiani Giovanni, Battic Francesco, Bencina Carlo, Bertoch Antonio, Bertoch Rodolfo, Bilisco Trifone, Birghel Aldo, Bombig Luigi, Bone Ernesto, Brisohich Antonio, Brunner Egone, Bunz Francesco, Burger Emilio, Bassi Giovanni, Bellossevich Nicolò, Bolle Romualdo, Bartoli Marcello, Benedetti Mario.

Cernigoi Antonio, Cesnick Carlo, Cobau Bruno, Cogoi Vincenzo, Colombini Domenico, Cattarinich Ottavio, Cavalieri Mario, Copich Silvio, Corosets Valentino, Cheber Giovanni, Cherpan Emilio, Colautti Angelo, Colombis Francesco, Chervatin Mario, Chittaro Narciso, Cipriani Giuseppe, Ciuck Giorgio, Crussi Giovanni, Chizzalli Carlo, Chiogna Giovanni, Collenz Ettore, Crall Francesco, Chersovan Emilio, Cravagna Rodolfo.

Deffar Giovanni, Dellost Giovanni, Dose Ferdinando, Doz Abele, Dvorschi Rodolfo, Del Giusto Antonio, Daltin Attilio, Dernoschek Rodolfo, Engelsberger Ruberto.

Fabcich Francesco, Ferialdi Ottavio, Finotto Emilio, Fumis Angelo, Feresin Angelo, Fontanot Giovanni, Ferranda Ermanno, Flego Giovanni, Franck Francisio, Frausin Giuseppe.

Germek Luigi, Gansl Bruino, Gobina Giuseppe, Godeas Brtolomeo, Godeas Ferdinando, Goldsmith Riccardo, Goetz Ignazio, Genarutti Vittorio, Gerbiz Luciano, Ghersiach Bruno, Glacer Giovanni, Godnich Giovanni, Gressan Mario.

Iuriavich Giuseppe, Iscra Romeo, Ierincich Giovanni.

Kalin Carlo, Keiter Roberto, Kiegerl Adolfo, Kichel Paolo, Kounadt Antonio, Krauss Gualtiero, Kreisl Ermenegildo.

Lacovich Giovanni.

Moimas Guglielmo, Manfioli Francesco, Martincich Giuseppe, Maucich Giuseppe, Mladossich Vittorio, Milcovich Giovanni, Molecicar Giovanni, Miras Alcide, Mioni Gastone, Mitrovich Ferruccio, Maurer Carlo, Mazzochin Pietro, Mehrer Ugo, Mayer Giorgio, Mase Luigi, Miloch Bartolo, Musitelli Giorgio, Marech Giuseppe, Maurel Carlo.

Neumann Michele, Nemth Alfredo.

Ogrisovich Vladimiro, Olivetto Oliviero, Orel Francesco, Ostar Andrea.

Pinter Arturo, Poli Clemente, Puntin Giuseppe, Perenyi Desiderio, Pischianz Vittorio, Perlotti Paolo, Patovelli Pietro, Petternel Carlo, Panzera Antonio, Parenzan Beniamino, Palisca Arturo, Pacor Giuseppe, Parenza Giovanni, Pfeifer Enrico, Paterno Antonio, Piutti Giuseppe, Possecca Giuseppe, Potoch Giuseppe, Peressini Giulio, Pauletich Edoardo.

Rizzi Giuseppe, Rittmayer Salvatore, Rasman Antonio, Rosa Ferruccio, Rebulla Angelo, Raicich Giuseppe.

Sachsida Andrea, Salesiak Rodolfo, Scapin Ferdinando, Sedmak Santo, Sclaunich Antonio, Sirch Giovanni, Soldatich Giovanni, Stoch Adalberto, Stopper Antonio, Stropnich Enrico, Sudich Antonio, Sgrablic Michele, Slaunig Guido, Sullich Bruno, Sgans Vittorio, Slavich Aurelio, Struzel Antonio, Scaner Francesco, Scopinich Vittorio, Sever Andrea, Scala Guido, Scheri Antonio, Starz Carlo, Suerz Luigi.

Tarnoldi Guido, Tirel Vincenzo, Tellini Giuseppe, Tautschnig Pietro.

Vonch Giacomo, Valentini Edoardo, Vecchi Roberto, Valdertein Antonio, Vegliach Vittorio, Vetri Giovanni, Viola Virgilio, Volk Giovanni, Volk Giovanni II.

Wisnowtz Antonio.

Zaccaria Pietro, Zago Emilio, Zago Riccardo, Zagurni Giovanni, Zanini Giovanni, Zerio Giovanni, Zagorian Stefano, Zerquennich Giuseppe.

Il saluto di un giornale siberiano

Lo scaglione italiano arrivato di recente a Trieste ha lasciato vivissime simpatie in Siberia per l'opera sua in difesa dell'ordine. E la *Svobodeaja Sibira* (Siberia libera) di Krasnojersk dà un saluto alla sua partenza da quella città con calde parole:

«L'aiuto degli italiani — scrive — si è manifestato non soltanto in quell'appoggio morale che sopra tutto ci era necessario; l'attività militare dei loro reparti sulla nostra fronte interna ebbe un importantissimo valore per la sicurezza alle nostre spalle. Il valore che i soldati e gli ufficiali italiani manifestarono nella liquidazione delle orde bolsceviche è registrato negli ordini del giorno del Comando militare; la disciplina esistente fra essi servirà a lungo di esempio. La Russia non dimenticherà mai il sangue versato dagli italiani nell'oscura taiga del distretto di Kansk. Ai nostri fedeli alleati diciamo oggi con cuore sincero buon viaggio. Portino essi il saluto della fredda Siberia all'Italia solatia, e narrino in Europa quello che hanno visto da noi. E l'esperienza della nostra patria infelice straziata dalla guerra civile serva d'avvertimento per i nostri fedeli alleati, affinchè non avvenga mai fra essi quello che è avvenuto nel nostro paese».

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

La Società operaia triestina darà domani dalle 19 alle 23, un trattenimento famigliare pei soci.

La Federazione Triestina del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane avrà il suo primo congresso annuale mercoledì ad ore 16 precise nella sala della Società Minerva in via Carducci 24, II.

La Camera Federale del pubblico impiego invita il Comitato esecutivo a un'adunanza domani alle 11, nella sede sociale.

I postelegrafici — capi ufficio gruppo D — sono invitati alle 14.30.

Il Circolo Nazario Sauro darà domani, alle 19, un trattenimento drammatico. Negli intervalli sonerà l'orchestra.

Il Club Audace darà domani, dalle 16 alle 20, nel salone del Ferdinandeo (al Cacciatore) il suo secondo trattenimento di danza.

Federazione fra gli addetti ai Comuni convoca gli impiegati addetti agli Acquedotti, oggi alle 17, in via Paduina 4; l'esecutivo, alle 18,30.

Al Ricreatorio della «Lega Nazionale» di Servola la sezione drammatica rappresenterà domani, «La bicicletta rubata», commedia in due atti, e «Il sogno d'un pittore», scena in un atto con quadri plastici. Negli intervalli sonerà la sezione mandolinistica. Ci sarà poi un'esposizione di lavori eseguiti dalle allieve della sezione lavoro muliebre. Alla festa sono invitati, la direzione della Lega Nazionale e i genitori e i parenti degli allievi.

La Società Adriatica di Scienze Naturali farà domani due escursioni, una ad Ospo, partendo col piroscafo di Muggia alle 8 (ora legale); l'altra, in bicicletta, alla Grotta Larga di Hoticina, partendo dalla Piazza della Borsa alle 7. Ritorno nel pomeriggio. Pranzo dal sacco.

Il Fascio Giovanni Randaccio farà domani una gita alla volta di Muggia vecchia. Ritorno in piroscafo. Ritrovo P. Garibaldi (davanti l'edicola del «Piccolo») alle 13,30. Partenza alle 14 precise.

La Fratellanza Artigiana Triestina invita domani alle 15 i soci e le soce per la lettura delle nuove cariche sociali.

Giovani Esploratori Italiani. Domani adunata generale in divisa, alle 8 precise, nella scuola di Via Giotto. Gita d'istruzione per la prossima cerimonia del giuramento. Si farà la scelta degli esploratori che parteciperanno al Concorso premilitare di Venezia. Ciclisti in macchina. Ritorno alle 13.

CONFERENZE

Alla Sede autonoma di S. Giacomo (Via Veronese 1). Oggi alle 19, l'ing. navale Baldonaro Godina inizierà un corso di lezioni sulla «Macchina a vapore e sui motori a scoppio». Ci saranno esperimenti e proiezioni.

Domani alle 15,30, seconda lezione dell'in. Godina sullo stesso tema.

Al Fascio Giovanile Ebraico alle 20 precise, il rabbino maggiore dott. I. Zoller terrà una conferenza sulla «Cosmografia talmudica».

Domani, tempo permettendo gita alla volta della Conca d'Orlek. Ritrovo alle 8,30 precise, al monumento Rossetti.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144 dal N. 23601 al N. 24500; dopopranzo, diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144 assunti nel giugno 1919.

Giornalino della Domenica. Domani, tempo permettendo, gran gita a Portorose. Partenza dal Molo dei Pescatori alle 7 ant. Si torna alle 13 o alle 16, a volontà. Secondo i casi, è consigliabile portare con sè la merenda o il pranzo.

Gite in mare: Per Capodistria col piroscafo di gala «Tergeste» della Capodistriana, partendo dalla riva Piazza dell'Unità alle 14,45 toccando l'Ospizio; ritorno da Capodistria alle 18.

Prezzo di passaggio solo andata lire tre; andata e ritorno lire quattro indistintamente.

Il pericoloso salto di una bimba

Ieri verso le ore 17, la piccola Silva Pissivel di anni 4, abitante al n. 65 di via dell'Istria, accompagnata dal fratellino Eugenio di anni 7, salutò la mamma e, dopo le solite raccomandazioni della stessa di stare attenti alle automobili, i due bambini si diressero da soli verso l'abitazione della nonna, Antonia Ursich, abitante al n. 24 di via Conti.

Poco dopo i due piccini picchiarono all'uscio di casa della nonna, ma poichè questa in quel momento non si trovava in casa, in attesa che fosse rincasata, si recarono da una vicina, certa Paola Mazzarol, la quale abita al pianoterreno.

Poichè la Mazzarol ha una bambina, i due fratelli si misero a giocare con quest'ultima.

Ad un tratto la piccola Silva volle salire su di una finestra per guardare nel sottostante cortile. Fatalità volle che, mentre la piccina sporgeva dal davanzale, uno dei bambini, che si trovavano dietro le sue spalle, la spingesse un po' troppo, buttandola oltre il parapetto e facendola cadere nel sottostante cortile.

Per fortuna l'altezza della finestra era solamente di un metro e mezzo circa; altrimenti la povera piccina avrebbe certamente incontrato la morte.

Alle grida di lei accorse in suo aiuto la signora Angela Segulin, che abita al primo piano dello stabile e che aveva assistito alla scena da una finestra.

La Segulin raccolse la piccola Silva e la trasportò al civico ospedale, dove il dottor Peperle riscontrò varie contusioni al torace, al capo e alla colonna vertebrale.

Fu accolta nel X reparto.

Una scarrozzata finita male

Iersera, verso le 23, la Guardia medica accorreva, chiamata, in via del Prato - ex Prà del Gobbo - dove, in seguito al rovesciarsi di un carro, sul quale, reduci da una gita, erano sette persone, erano rimaste ferite Maria Boschini di anni 33, Giovanni Zalocher di anni 37, e la bambina Norma Avolati di 10 anni, abitanti al n. 6 di via dell'Orologio.

Dei tre feriti, che avevano riportato contusioni, abrasioni cutanee ed escoriazioni, i due primi poterono rincasare; l'ultima fu accolta all'ospedale civico.

Ad accorrere sul luogo dell'accidente fu il dottor Peperle della benemerita istituzione.

Un biroccino che si rovescia

La scorsa notte, verso le 24, in piazza S. Caterina, per l'uscita di una delle ruote dall'asse, si rovesciò un biroccino. V'erano, nel veicolo, marito, moglie e due bambini, i quali finirono sul selciato, senza farsi però gran male.

Dopo un'oretta di lavoro per rimettere la ruota a posto, i pericolanti poterono proseguire.

La stessa avventura si ripetè più tardi in Corso con la stessa fortuna per coloro che erano sul biroccino.

Notiziario Sportivo

Per le Olimpiadi di Anversa
L'americano Adams a Trieste

L'allenatore americano Platt Adams arriverà a Trieste oggi alle 16.50, proveniente da Udine, dove ha passato in rassegna gli atleti dell'Associazione Sportiva Udinese, istruiti dal provetto campione triestino tenente Giovanni Lorenzetti.

Il «trainer» Adams verrà insieme col segretario della «F.I.S.A.», Pietro Locatelli. Come abbiamo preannunciato, la rassegna, degli atleti della Venezia Giulia sarà domani all'Ippodromo di Montebello, che la Società delle Corse ha posto a disposizione della Federazione Italiana Sport Atletici.

La radunata degli atleti è fissata alle 14 precise. Le società federate della Venezia Giulia sono state invitate a presentare i loro migliori atleti affinchè il «trainer» possa dar loro le istruzioni necessarie e farsi un giudizio esatto sul loro valore e sulla probabilità di riuscita come possibili candidati alla squadra rappresentativa italiana alle Olimpiadi d'Anversa. E' inoltre opportuno che le società facciano intervenire all'adunata un delegato competente perchè questo, udendo le istruzioni dell'allenatore, possa a sua volta impartirle praticamente ai singoli soci.

Galoppo
La riunione di Nizza

Ebbe principio addì 14 corr. e comprenderà altre due giornate 18 e 21 marzo il breve meeting di Nizza all'Ippodromo di Varo.

Sebbene la stagione sia breve, le inscrizioni raccolte sono notevoli e molto importanti. Notiamo le scuderie P. Thomas, Baron de Rothschild, C. Blanc ed altro ancora che parteciperanno al Grand Prix de la Ville de Nice che si disputerà l'ultimo giorno.

Una prova, per lo *steeple chases* militare interalleato che comprende moltissime inscrizioni, è compresa nel programma di ciascuna giornata.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20,30 (fuori abbonamento), «Lodoletta», 3 atti di P. Mascagni, e il ballo «Excelsior».

Politeama Rossetti. (Compagnia drammatica del Teatro eclettico). Ore 20,30 (Turno C.) «Il topo d'albergo» 4 atti di Armont e Gerbidon.

Teatro Fenice. Alle 17 «I milioni di Gipsi», ultima serie della «Redenzione di Rocambole».

Teatro Eden. Dalle 16,30 in poi — ultima rappresentazione alle 20,30, la pellicola «Giuramento di Dolores» e ricco programma di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N 1-3). «Lolette», con Claretta Rosay.

Salone Edison. «I cancelli della morte» (seconda serie) con Maria Zola.

Modernissimo (P. S. Giovanni). Dalle 16 in poi: «Le due Marie», di Roberto Bracco.

Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Il bacio di Dorina», con Lina Millefleurs.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Signora senza pace», con Hesperia e T. Carminati.

Cinema Galileo. «Al palo» e «Il pozzo fatale».

Cinema Roma. «Vautrin contro Rastignac». Protagonista: comm. G. Grasso.

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6). Varietà.

Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La moda all'Hotel Savoia

Oggi ultimo giorno di esposizione della Maison Sanguini e Lupi di Roma con ricchissimo assortimento in «tailleurs» «princesses» e «manteaux».

Come dobbiamo riparare agli errori della nostra alimentazione?

Col nuovo prodotto reintegratore degli alimenti dell'Istituto Chimico Dietetico Italiano!

Presso l'*Istituto farmacoterapico Triestino* e presso la *farmacia Zanetti-Manzini* verrà donato o, a richiesta, spedito l'interessantissimo Manuale «*La reintegrazione chimica degli alimenti*» del *Prof. Eugenio Centanni*, ordinario di patologia all'Università di Modena.

L'alimentazione moderna, le moliture eccessive dei semi, le cotture eccessive, le sterilizzazioni, sottraggono ai nostri cibi quotidiani i loro elementi più nobili, quali il *fosforo* e le *Vitamine* tra le quali l'**Acamnina** - *vitamina neurocardiaca* - e l'**Emulina** - *vitamina antiscorbutica.*

Il *fosforo organico* - col nome di **Inosina**, l'**Acamnina** e l'**Emulina** sono state estratte ed isolate, sotto la guida del *Prof. E. Centanni*, dall'*Istituto Chimico Dietetico Italiano*.

Una interessantissima esposizione di tali prodotti dell'*Istituto Chimico Dietetico Italiano* è fatta presso l'*Istituto farmacoterapico Triestino* in Via Cesare Battisti N. 6 e presso la *farmacia Zanetti-Manzini*.

Fra breve saranno messi in commercio alimenti integrati sotto forma di cioccolatini; farine di avena, di orzo, ecc.; creme di riso, di piselli, ecc.; farina lattea, ecc.

Per informazioni rivolgersi ai suddetti depositari, oppure al *Rappresentante in Via Acquedotto N. 27, II piano* - *Telefono 30-62.*

COMUNICATI*)

Irma Sbisà
Renato Suppan
capitano al Lloyd Triestino
oggi sposi
Trieste, 20-3-1920

Si porta a conoscenza che domenica 21 corr., la fornitura di energia elettrica rimarrà sospesa dalle 8.30 alle 12.30 circa, in causa a lavori da eseguirsi alla Centrale elettrica.

Trieste, 19 marzo 1920.

Officina comunale del Gas illuminante

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico, che il piroscafo sociale

“BUCOVINA„

partirà in linea **Soria A**, *anzichè domenica 21,* **martedì 23 corr.**, *con due giorni di ritardo.*

LA DIREZIONE GENERALE

I sottofirmati soci della Società filarmonica di Fiumicello, con sede in Papariano, dichiarano che tutte le invettive propalate fra i soci contro l'onorabilità del loro Presidente **Luigi Andriani**, *sono interamente definite senza alcun fondamento.*

Deplorando vivamente l'incidente, si professano

Pacorig Isidoro, Digiusto Agapito
Bertoli Guglielmo, Ferman Augusto

Commissione Tecnico-Amministrativa
presso il 3° Autoraggruppamento Autonomo
PER LA VENDITA DEL MATERIALE AUTOMOBILISTICO
TRIESTE

Si preavvisa che nei giorni 7, 9, 12, 14, 15 prossimo aprile avranno luogo presso l'autoconcentramento dipendente di Udine (Porta Venezia), successive aste di autocarri pesanti Fiat 18 BL, BLR, Spa 9000 (complessivamente circa 100 autoveicoli) ed autovetture di tipo vario (circa 10).

Il materiale è visibile in Udine dal 25 marzo dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 di ogni giorno esclusi i festivi.

Nel corrente mese presso i dipendenti autoconcentramento (Trieste-Udine) non avranno luogo vendite all'asta.

Trieste, 16 marzo 1920.

Il Segretario della Commissione Tecnico Amministrativa
Ten. ADOLFO PORINO

Comando Difesa Militare Marittima di Trieste

Questo Comando pone in vendita mediante gara a licitazione privata i seguenti autoveicoli usati:
Auto vettura PUCH 14 × 38 H P.
Auto vettura STOEVER 12 × 16 H P.

Le macchine possono essere visitate nel „garage“ di questa Difesa dal giorno 21 a tutto il 28 corr. dalle ore 10 alle 11.

Coloro che intendano concorrere alla gara dovranno presentare offerte in carta da bollo da L. 2.00, singolarmente per ogni auto vettura, in busta chiusa, sino a tutto il giorno 29 corr.

Le offerte dovranno essere consegnate all'Ufficio Amministrativo di questa Difesa.

N. III 75/1-20. 44—M.

Avviso d'incanto

Si porta a pubblica notizia che lunedì 22 marzo a. c. alle ore 15 verrà tenuto l'incanto di una

partita di sardine

di provenienza spagnola, in 1000 casse da 100 scatole l'una, marcate A. A. T. N. 1, 2, 3.

La merce trovasi depositata al Punto franco, magazzino 18, al II piano, porta N. 38 dei RR. Magazzini Generali, dove può essere visitata.

La vendita seguirà in lotti da 50 casse l'uno, al miglior offerente, verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediato asporto della merce.

Trieste, 5 marzo 1920.

Dal Municipio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto è non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'assalto alle casseforti

Un'irruzione nei magazzini Dreher e la scomparsa di 12.000 lire

Il signor di Berthelot, emerito promotore di quella scuola moderna che, negli uffici di Questura, va sotto il nome di «polizia scientifica» dovrebbe ormai, se ancora fosse in vita, proclamare la bancarotta della sua scienza. E' vero, pur troppo, che il fallimento non ha avuto principio con oggi. Si può dire, senza tema di errare, che ebbe inizio nel momento stesso in cui la teoria fu enunciata. Se essa doveva avere come fine pratico ed immediato di addestrare gli agenti di investigazione a prevenire i reati ed a sorprendere e a colpire gli autori, tosto che i reati erano compiuti, mai si può dire si ebbero in tutti i paesi tanti delitti e tanti delinquenti, quanti ne apparvero sotto la cappa del cielo dopo la scoperta del signor Berthelot.

Il quale, se ancora fosse stato nel mondo dei vivi, avrebbe ricevuto ieri la maggiore delusione e provato la più grande sconfitta, di fronte alla evidenza dei fatti che la polizia scientifica ha prodotto. Se essa non valse a rendere più abili, più accorti e più sottili i funzionari chiamati a dar la caccia alla malavita, servì, però, a meraviglia, a far più scaltri, attenti e avveduti coloro che si accingono — o proseguono metodicamente e implacabilmente — a violare tutti gli articoli che l'umana sapienza abbia trascritto nel codice penale.

All'attacco

E proseguiamo, con ordine. Il signor F. Stibrovich, ieri mattina verso le otto, si presentò, come d'ordinario, davanti al fabbricato n. 214 di via dell'Istria, nel quale ha sede il deposito di birra A. Dreher, di cui il signor Stibrovich è custode. Egli aveva percorso il Largo Pestalozzi, la via Rozzol Molin a Vento, e la via dell'Istria — tutte strade che si aprono ai lati della casa nella quale si trova il deposito — senza che alcuna cosa anormale avesse colpita la sua attenzione: e neppure ricevette sorprese quando aprì la principale porta d'ingresso ed entrò negli uffici.

Ma allora che il nostro uomo entrò nel reparto speciale ove è contenuto il tesoro ed è conservata la cassaforte, parve a lui di notare un disordine inconsueto. E' norma comune di tutti gli uffici che hanno maneggio di denaro, di dedicare una cura particolare al luogo di custodia della cassaforte; e, quindi, maggiore fu lo stupore del signor Stibrovich quando fece la constatazione che qualche cosa si era manomesso, proprio in quel punto, durante la notte.

Ricevuta questa prima impressione e sicuro del fatto suo, egli non volle nemmeno proseguire oltre nelle indagini. Le constatazioni di simil genere — pensò egli — spettano alle autorità che hanno cura dell'ordine: e quindi si recò difilato alla caserma dei carabinieri di via dell'Istria, per invitare gli agenti ad accedere sul luogo.

Ed ecco quanto fu accertato: I magazzini di deposito della birra Dreher, si trovano al pianterreno della casa che abbiamo ricordata. La casa è completamente isolata; e da un lato essa guarda via dell'Istria, dall'altro la via Rozzol Molin a Vento, e dal terzo lato il largo Pestalozzi. Ora gli incogniti visitatori che, nella notte dal 18 al 19, s'introdussero nei magazzini Dreher, scelsero come punto di operazione, per eseguire la loro manovra, la via Rozzol Molin a Vento.

Si servirono di una doppia scala per superare un muricciolo di cinta e discendere in un breve cortile. Poi, una volta entrati ormai nella fortezza, segarono le imposte e ruppero i vetri delle finestre: quindi, introdottisi nei locali, e trovatisi di fronte ad un muro di forte spessore, che li separava dal «tesoro» vi aprirono una breccia di circa trenta centimetri, e passando per essa, giunsero a contatto della cassaforte.

Un tesoro

Quivi, la loro abilità ebbe modo di esercitarsi con quella perfezione e rapidità di tecnica, a cui da lungo tempo, siamo ormai abituati. Da un pezzo sappiamo che le casseforti hanno rivelato tutti i loro speciali segreti a questa specie di appassionati amatori, che tutte le notti le visitano con splendido successo. Esse possono essere di tutto acciaio o di più resistente metallo. Ma le loro fodere o le loro rivestiture cedono, come fossero di cartone, appena sono sottoposte ad un attacco simile a quello che stiamo narrando. Cominciarono le «fiamme ossidriche»; ed è risaputo quali risultati mirabili offrissero a chi, primo, le impiegò. Indi vennero i «trapani del silenzio» e concessero somme favolose ai loro inventori. Qual'è l'ultimo prodotto di questa instancabile attività?

Gli sconosciuti che a bene oprare s'accinsero dentro gli uffici della Ditta Dreher, attaccarono il fianco sinistro della cassaforte, eseguendovi un foro della larghezza di 18 centimetri, con la forma di un cuore, dentro il quale la mano e il braccio di un uomo potevano agevolmente passare. La stessa apertura praticarono nella seconda parete del forziere, così che la piccola cella ove son custoditi i capitali, fu a portata di mano. V'erano 11,423 lire, che furono, non v'è bisogno di dirlo, sottratte. V'erano ancora, in un angolo più riposto, due biglietti da mille, di cui i ladri non s'accorsero, e che, perciò, furono salvati.

Ed è a questo punto che entra in scena la scienza del signor Berthelot. I ladri eseguirono tutte le operazioni che abbiamo descritte avendo cura, in particolar modo, di non toccare con le mani scoperte, gli oggetti a cui si avvicinarono. Con diabolica astuzia essi evitarono di lasciare in qualunque parte il segno delle loro «impronte digitali». Le «impronte digitali» sono una disperazione per i ladri. Essi le temono più di un esperto e provetto segugio di polizia. Costituiscono la prova lampante e irrefragabile della loro reità. E' la mano nel sacco. E' la evidenza assoluta. Non vale negare o contraddire. Ogni abilità dialettica si spunta contro quella prova regina.

Ed allora essi hanno trovato il modo di evitare il tranello. Spesso calzano i guanti. Ieri notte evitarono con attenta cura di toccare i mobili. V'erano, nella sala della cassaforte due tavoli, con sopra un alto strato di polvere. La polvere fu rispettata in modo assoluto; su di essa non si posò neppure un dito. Ed uguale riguardo venne usato agli altri mobili. Nessuno toccò nè gli armadi, nè i leggii: e sul pavimento non fu notata l'impronta di piede umano. Invano i carabinieri acuirono le pupille per scorgere un qualunque segno di identificazione. Con ladri simili, la polizia scientifica è costretta a dichiararsi battuta.

La Società Dreher è assicurata contro i furti.

Un ammanco di 50.000 lire di stoffe

ai magazzini militari di S. Sabba

Un grosso furto di stoffe ed indumenti militari fu consumato in questi ultimi giorni in danno dei magazzini militari di S. Sabba. Abbiamo già parlato di altri furti sensazionali, di centinaia di migliaia di lire, avvenuti tempo addietro con una frequenza veramente impressionante in danno degli stessi magazzini.

Molti provvedimenti sono stati presi. Ma a nulla è valso il rinforzare il corpo di guardia e il porre un forte numero di sentinelle intorno agli edifici. Malgrado ogni precauzione, i furti si sono ripetuti.

I carabinieri della Tenenza di via dell'Istria stanno occupandosi della cosa ed hanno già praticato quattro arresti, in seguito ad un nuovo ammanco di merce verificatosi ieri nei magazzini avanzati di S. Sabba.

Ustionato con la benzina. Il ragazzo Giovanni Mibalich, di 7 anni, abitante in via del Molin Grande n. 9, stava ieri nel pomeriggio, assieme ad altri suoi coetanei a giocare in un cortile della casa, allorchè uno dei ragazzi, che possedeva in una bottiglietta un piccolo quantitativo di benzina, propose ai ragazzi un nuovo gioco, secondo lui, assai divertente.

Si trattava di dar fuoco alla benzina provocando contemporaneamente delle piccole esplosioni nell'interno della bottiglia.

Diffatti il Mibalich, acceso un fiammifero, diede fuoco per primo alla benzina, provocando così una piccola esplosione. Ustionato alla faccia da una vampata del liquido, il ragazzo dovette essere accompagnato alla Guardia Medica dove il medico d'ispezione gli riscontrò ustioni di primo e secondo grado al viso ed alle mani, guaribili in 8 giorni salvo complicazioni.

Grave caduta al molo

Un salto di circa tre metri fece ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, cadendo da una grua della stazione ferroviaria di S. Andrea, il capo frenatore Giuseppe Deffar, di anni 45, abitante in via Sara Davis N. 31.

Mentre il Deffar, uscito dalla cabina di manovra, voleva scendere per la scaletta di ferro, che si trova a lato della grua, mise il piede in fallo, in modo da piombare al suolo, fra le grida dei compagni di lavoro.

Il povero operaio fu subito soccorso da uno dei presenti, certo Pietro Verdar, di anni 20, abitante in via delle Mura 96, il quale, con l'aiuto di un carabiniere, lo fece salire su di una vettura, accompagnandolo al civico Ospedale.

Quivi giunto, il Deffar fu visitato dal dott. Peperle che gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, una consimile al braccio destro, nonchè leggere escoriazioni all'angolo esterno dell'occhio destro, alla guancia destra e una ferita lacero-contusa al piede sinistro. Fu accolto nel X riparto.

Rissa. Stanotte, verso il tocco, si presentò alla Guardia Medica il bracciante Giovanni Ciuk, d'anni 37, abitante in via Montecucco n. 16, il quale presentava una ferita lacero-contusa alla regione frontale sinistra.

Al dott. Peperle, che lo medicò, il Ciuk narrò di essere stato colpito con una bottiglia durante una grave rissa scoppiata in un'osteria.

Cade da un carro. Giuseppina Jernetti, d'anni 10, abitante in via Alfieri n. 12, ha la brutta abitudine di aggrapparsi dietro ai veicoli in corsa. Ieri nel pomeriggio l'imprudente ragazzina volle ripetere l'esperimento attaccandosi ad un carrozzino che passava per via Antonio Canova. Ad un tratto cadde e riportò per fortuna solamente una lieve contusione al polso del braccio sinistro.

L'incendio alla Direzione d'Artiglieria

Il colonnello cav. Alcide Vallauri, preposto alla Direzione d'Artiglieria, ci fa rilevare, a proposito dell'incendio scoppiato l'altra sera: Che l'incendio fu prontamente domato; che non ci furono pericoli di maggiori danni per la presenza dei «420» perchè tali proiettili da oltre un mese erano stati altrove trasportati; che le cataste del legname non si trovavano nel reparto in cui il fuoco si sviluppò, e il danno si limita a lire tre mila.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Iersera la compagnia diretta da Cesare Dondini, perseguendo il suo programma eclettico, ha rappresentato «Dora o le spie» di Sardou, commedia cara agli amatori del teatro forte e nella quale si alternano, maestrevolmente congegnate, scene patetiche e drammatiche a sfondo politico. Il pubblico numeroso gradì l'esecuzione affiatata e spigliata offerta dalla compagnia eclettica e con applausi calorosi, risalutò al proscenio la Chiantoni, la Zucchini-Maione, la Berti-Masi, insieme a Cesare Dondini, al Palmi e gli altri.

Stasera una novità di particolare attraenza: «Il topo d'albergo», commedia in quattro atti di Armont e Gerbidon. Le cronache teatrali parigine rilevarono recentemente il successo di questa commedia piena di sapore comico e di originalità. Pertanto questa sera si prevede un teatro affollatissimo.

Fenice. Prova del vivo successo ottenuto dal proteiforme Francardi, è il grande concorso del pubblico. Non un angolo del teatro era libero. Gli applausi all'artista ammirato, furono caldissimi e talvolta si mutarono in acclamazioni. Difficilmente si potrà ammirare in un teatro di varietà cosa sì perfetta e divertente. Anche il resto del programma ottenne il consueto successo. Piacquero specialmente la brava «troupe» Zuanelli» e la coppia danzante Lyda e Leo Darly.

Stasera due altri interessanti debutti: Piroli, caricaturista e pittore celerissimo, e «duo Antons», eccentrici musicali. Completerà lo spettacolo la quinta e ultima serie della pellicola «La redenzione di Rocambole».

Eden. Pubblico numeroso e applausi al bravo tenore Tamagnini, al duo Sergis e alla «troupe» Pietrucci.

Oggi il programma si replica arricchito da nuovi debutti di varietà, e con la pellicola «Giuramento di Dolores».

Circo Zavatta. Iersera pubblico foltissimo. Appalusi a tutto il programma. Piacquero specialmente la pantomima e il «Trio Belley». Oggi, alle 19.45, ricco spettacolo con nuova pantomima.

Il concerto alla Filarmonica. Un pubblico magnifico affollò ieri sera la sala maggiore della Filarmonica, per assistere al concerto che la direzione, continuando la serie dei trattenimenti organizzati con nobili intenzioni d'arte, offriva ai suoi soci.

La signora Maria Concetta Codelli, che iniziò lo svolgimento del programma, con le variazioni sopra un tema corelliano di Tartini-Kreisler, si conquistò fin dalle prime note la più simpatica attenzione del pubblico per le notevolissime qualità d'interpretazione, congiunte ad una simpatica cavata ed a un misurato equilibrio di sonorità. Tali doti d'interpretazione e d'esecuzione si rivelarono continue e resistenti nelle altre parti del programma, svolto dalla signora Codelli e precisamente nell'«Ave Maria di Schubert-Wihelmy, vibrante di passione profonda, nella «Barcarola» del Contin, nella «Serenata napoletana» dello Sgambati e nelle «danze ungheresi» del Nachez.

Il pubblico rimeritò l'eletta artista di applausi vivi e frequenti.

L'altra parte del programma, affidata alla signora A. M. Mendicini-Pasetti, comprendeva musica vocale di epoche, di fattura e d'ispirazioni talmente diverse che solo un temperamento artistico complesso e mezzi vocali ricchi di risorse naturali e temprati a buona scuola, come quelli posseduti dalla signora Mendicini-Pasetti, potevano coraggiosamente affrontare. Dalla grave «invocazione» alle divinità dello Stige, velata da un oscuro e profondo senso di drammaticità, alla chiara, fresca «Mattinata» del Respighi, perfetta nella sua limpida linea descrittiva, dall'«Air de Venus» di Lully, caratteristica nelle sue forme intime e peculiari, all'espressionismo naturalistico di due liriche dello Zandonai quanta varietà di metodi artistici, quanta diversità d'ispirazione!

Ma la signora Mendicini-Pasetti, dotata di una voce nitida e vibrante, che si completa con una interpretazione intelligente ed appassionata, ha saputò ieri sera vincere abilmente le non lievi difficoltà del programma, così che il pubblico le fece giustamente grandi feste, acclamandola con insistenza cordiale.

***

Alcuni soci ci hanno espresso il desiderio che, per favorire l'attenzione e il raccoglimento del pubblico, durante i concerti la luce della sala venga ridotta, spegnendo e lampade del soffitto.

Il violoncellista Sigon all'Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto il prof. A. Pesante terrà la II lezione su: «La civiltà e la vita italiana nel Rinascimento».

Domani alle 18 nella palestra di via della Valle avrà luogo un'audizione del valente violoncellista Ettore Sigon, coadiuvato da Eusebio Curellich. Il programma comprende una sonata del settecentista Valentini, una del Beethoven, una del Grieg.

VARIETÀ E CINEMA

Eden, primario stabilimento per proiezioni cinematografiche di assoluta prima visione e varietà per famiglie. Oggi (principiando alle 16.30 precise, con spettacolo di gala alle 20.30), si proietterà allo schermo cinematografico «Giuramento di Dolores», quattro lunghi atti di avventure maravigliose, divise nel seguente modo: I atto «Il sacrificio di Dolores»; II atto: «Terribili accuse»; III atto: «Vendetta del bandito»; IV atto: «Il trionfo della giustizia». L'anima del lavoro è la diva del cinematografo Josette Andriot. Ogni spettacolo sarà completato da un forte programma di varietà.

«Lolette» con Claretta Rosai al Cinematografo Italia è stato, com'era prevedibile, un successo enorme. Si calcola che oltre duemila persone sieno entrate ieri al cinematografo Italia; senza contare quelle che hanno semplicemente tentato d'entrare e quelle che alla lunga attesa, hanno preferito attendere oggi.

«Lolette» è tra le films quello che una volta erano fra le opere gli spettacoli che reggevano un'intera stagione, e si chiamavano «di cartello». E' una film assolutamente e solamente d'arte, nella quale si rappresentano in modo nuovo e drammatico le vicende di una «gigolette» (Claretta Rosai) che inseguita da un apache, si rifugia tremante come un cerbiatto inseguito dalla muta, in un ambiente a lei nuovo ed ignoto, dove il caso le fa incontrare un uomo che muta in oro il fango nel quale era vissuta fino a quel momento. Intendiamoci: «oro» nel significato materiale della parola; moralmente il fango è quello di prima... se non peggio ancora. E la povera Lolette, tra gli agi e i lussi, è vinta per la prima volta dalla nostalgia di un amore vero; e qui la film ci conduce tra le feste e le scapigliature dei pittori futuristi romani, uno dei quali — fatto per l'amore e la gloria — è l'idolo di Lolette. Ma l'amore — quando sia vero e grande — difficilmente porta fortuna: e questa volta fa finire in tragico l'agitata esistenza della bellissima «gigolette».

La bella visione incomincia alle ore 3.30, 4.45, 6.10, 7.30, 8.45 e 10. Possiamo garantire fin d'ora ai nostri frequentatori un successo memorabile.

Teatro Fenice. Il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia. Oggi, dalle 17 in poi, oltre ad alcuni numeri di varietà, «I milioni di Gipsi», quinta ed ultima serie della «Redenzione di Rocambole», che si proietta per l'ultimo giorno. Alle 20.45, poi, oltre all'ultimo episodio rocambolesco, l'attraente programma di varietà che si è arrichito di due nuovi numeri: Les Antons, eccellenti suonatori di armonica, e Piroli, caricaturista e pittore celerissimo. Sempre il valoroso Francardi. Domani due grandi rappresentazioni di cine-varietà: una alle 14 e una alle 20.45.

Salone Edison. Oggi ultimo giorno della seconda serie dei «Cancelli della morte», interpretati da Maria Zola e Bebo Corradi.

Per domani la direzione di questo salone s'è accaparrato un superbo lavoro, commovente e sentimentale, interpretato da Maria Campi, dal titolo «Passa la gioventù». Chi non conosce la nostalgica romanza del Cataldo?

Passa la gioventù...
Passa, e non torna più;
E lascia in ogni core
Un biglietto od un fiore:
Una storia d'amor!

Modernissimo. Il pubblico invase ieri sera le sale del «Modernissimo» dove Maria Melato trionfa ai concenti di una deliziosa orchestrina. Il bellissimo dramma di Roberto Bracco «Le due Marie», si rappresenta quest'oggi per l'ultima volta in giorno feriale. Poichè domani vi sarà la solita strabbocchevole folla domenicale, noi consigliamo ai lettori di aprofittare degli spettacoli d'oggi che meglio si prestano ad una tranquilla contemplazione del dramma muto.

In preparazione un lavoro interessantissimo e di attualità: «Bimbi lontani», l'ultimo grande successo del Cinematografo Centrale di Milano, vale a dire del primo salone della capitale morale.

Gli spettacoli hanno inizio quest'oggi alle ore 16 e continuano sino alle 22.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà la grandiosa pellicola «Il bacio di Dorina». Protagonista: la bellissima artista Lina Millefleurs.

Il comm. Giovanni Grasso (i triestini lo ricorderanno) seppe con la sua arte trascinare il pubblico a tali entusiasmi che potrebbero chiamarsi deliri. Al «Cinema Roma» Giovanni Grasso furoreggia come mai nella superba interpretazione di Giacomo Collin detto «Inganna la morte», personaggio principale della meravigliosa pellicola «Vautrin contro Rastignac». Per precedenti impegni la bella pellicola non potrà essere proiettata che oggi e domani ancora; ed è un vero peccato perchè ogni giorno il concorso di pubblico aumenta.

Venezia Giulia

POLA, 19, sera. — **Chiusura del corso per carpentieri navali.** Presso la locale scuola professionale si chiuse di questi giorni il corso speciale per carpentieri navali, tenuto con ottimo successo dal maestro specialista Ernesto Lonzar, della Scuola industriale di Trieste. Il corso che ebbe la durata di cinque mesi, venne frequentato da una quarantina di allievi dai 16 ai 30 anni. Oltre che esercitarsi nel disegno professionale, i frequentatori assistettero a lezioni di calcolo, estensione di preventivi e nomenclatura.

Dai molti interessanti e utili lavori grafici eseguiti, chiara risulta l'utilità di tale scuola, che però, data l'esistenza a Pola di grandi cantieri navali, dovrebbe essere una istituzione permanente, come le altre sezioni della scuola professionale. Il maestro Lonzar terrà fra breve un corso anche a Muggia.

Teatro eclettico. La compagnia drammatica del Teatro eclettico, diretta dal cav. Cesare Dondini, darà a Pola, incominciando il giorno 4 aprile, un corso di rappresentazioni. Della compagnia fanno parte Giannina Chiantoni, Ermenegilda Zucchini - Maione, Elisa Berti-Masi, Cesare Dondini, Bruno Emanuel-Palmi, Giuseppe Masi e molti altri.

Fra le novità che la compagnia promette di eseguire troviamo «La vena d'oro» di Zorzi; «Il soldato millantatore» (Miles Gloriosus); «Maria Vittoria» di Giraud; «La colonnella» di Bernard Shaw e «Il piccolo Santo» di Bracco.

Afta epizootica. Per impedire una maggior diffusione dell'afta epizootica nel distretto politico di Pola, il mercato di animali, che doveva aver luogo a Barbana il giorno di S. Giuseppe, è stato rimandato a epoca da stabilirsi.

GORIZIA, 19, sera. — **Consegna di materiale bellico.** Essendosi da tempo costituito un «Consorzio raccolta rottami metallici al fronte», con rappresentanti in tutte le stazioni ferroviarie, il comandante del Presidio, brigadiere gen. Perris, invita la popolazione a consegnare a detti rappresentanti tutto il materiale metallico di preda bellica di qualsiasi genere, che eventualmente detenesse abusivamente o che di propria iniziativa dovesse raccogliere nella zona di guerra.

I rappresentanti del consorzio oltre a corrispondere ai rinvenitori eventuali premi, pagheranno ancora una quota stabilita per ogni quintale di metallo, in rapporto alla qualità.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carpano», da Arsa, con 205 tonn. di carbone; «Wurmbrand», da Lussino.

Partirono i piroscafi: «Dalmatia U. C.», per Catania; «Diamant», per Brindisi; «Venezia T.», per Venezia; «Cleopatra», per Costantinopoli; «Africa», per Kobe; «Sofia», per Buenos Aires.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Bersagliere» scar.; Hangar 1 a «Bucovina» scar.; Molo III (Lloyd) A «Tebe»; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 9 «Belvedere» scar.; Hangar 14 «Corsinia»; Hangar 17 «City of St. Joseph» scar.; Hangar 21 «Sarajevo» scar.; Molo I «Blue Eagle»; Hangar 23 «Cleopatra» car.; Molo 0 «Laguna», «Gerania»; Hangar 55-58 «Hwah-Yih»; Hangar 58 «S. Rocco», vel. «4 Fratelli» scar.; Hangar 69 «Bellanoch» car.; Hangar 71 «Southport» scar.; Molo S. Teresa «Carpano» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Wanada» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Malvine»; «Emilia»; «America»; «Ketopa»; «Urano»; «Sea Sarpent»; «Savoia»; «Gablonz»; «Africana»; «Helouan»; «Gerty».

Notiziario Mercantile

Servizio merci italo-ungherese

Il servizio merci fra l'Italia e l'Ungheria è stato ripreso alle seguenti condizioni:

I trasporti vengono effettuati con lettera di vettura internazionale dalla stazione mittente a quella destinataria, con tassazione da ferrovia a ferrovia, sotto il regime della convenzione di Berna.

E' fatto obbligo ai mittenti di indicare nelle lettere di vettura i transiti fra Stato e Stato da toccarsi dai trasporti.

Si accettano al trasporto le sole merci per le quali non sono vietati, o siano eccezionalmente autorizzati, quando occorra, l'esportazione, il transito, o l'importazione.

Ogni trasporto la cui lettera di vettura non sia scortata — quando ne è il caso — dal permesso di esportazione prescritto dal paese d'origine o dai permessi di transito o d'importazione richiesti dagli Stati intermedi o di destinazione, deve essere rifiutato dalla stazione mittente, od essere tenuto a disposizione dello speditore se la stazione mittente lo avesse accettato e lasciato proseguire fino ad altra stazione del paese d'origine.

Qualora un trasporto irregolarmente accettato giungesse ad un transito di confine, questo lo respingerà alla ferrovia consegnante.

Non sono ammesse le rispedizioni dei trasporti destinati alle stazioni di transito italiane. Le tasse di trasporto si computano per i rispettivi percorsi, in base alle tariffe interne delle singole amministrazioni ferroviarie.

Quando per eccezionali difficoltà di traffico, i trasporti debbano seguire vie più lunghe di quella d'istradamento normale, le tasse si calcolano in base al maggior percorso.

I trasporti sono soggetti, in entrambi i sensi e senza eccezione, all'obbligo dell'affrancazione fino al transito di confine italiano, tanto per le tasse di trasporto ed accessorie, quanto per le tasse e le spese doganali.

Essi devono essere dichiarati in assegnato per il percorso al di là della stazione di transito italiana.

Nel caso di avarie, ammanchi o perdite delle merci, fatte valere in Ungheria, la responsabilità, è per ora fino a tutta la fine di giugno 1920, limitata ad un importo massimo di corone 300.

Per la importazione dei pesci sott'olio

Il servizio di importazione nel Regno dei pesci marinati e sott'olio, compreso il tonno in scatole o in altro modo conservato, delle carni in conserva e degli altri prodotti animali in scatola, è permesso attraverso tutti i punti e passi di confine del regno.

BORSE E CAMBI

MILANO, 19: Consolidato 5% 87.20; Rendita italiana 3 1/2 fine 80.40; Azioni Banca d'Italia 1515; Banca Commerciale Italiana 1276; Credito Italiano 897.—; Banca Italiana di Sconto 660.—; Banco Roma 120.—; Meridionali 559; Mediterranea 329; Costruzioni Venete 200.—; Rubattino 830; Lanificio Rossi 1860; Cotonificio Cantoni 850; Cotonificio Veneziano 206.—; Miniere Elba 325.—; Acciaierie Terni 1170; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 110.—; Officine Breda 250 50, Ansaldo 223.—; Montecatini 193.—; Metall. Ital. 131.50; Edison 634; Vizzola 1042; Marconi 264.50; Molini Alta Italia 272; Industria Zuccheri 352.—; Raffineria Ligure-Lombarda 421; Eridania 437; Distillerie Italiane 144.50; Società Italiana Concimi Chimici 159.—; Esport. Italo-Americ. 680; Beni Stabili Roma 312.—; Aut. Fiat. 406.50; Aut. Isotta 80.—; Ilva 215.—; Lloyd Sabaudo —.

ROMA, 19: Gas Roma 648.—; Immobiliari 414.—; Beni Stabili 314.—; Carburo di calcio 1080.—; Azoto 364.—; Elettrochimica 131.—; Concimi 227.—.

Cambi in Italia

MILANO, 19: su Francia 1[illegible],60; su Svizzera 324,75; su Inghilterra 71,20; su New York 19.

Cambi all'estero

PARIGI, 19: su Italia 72,50; su Londra 51,84; su New York 13,78; su Spagna 234; su Svizzera 240,25.

GINEVRA, 18: su Italia 31,425; su Berlino 7,35; su Vienna (corona vecchia 2,60), (corona nuova 2,575); su Londra 21,725; su Parigi 43,20; su New York 5,84.

Corrispondenza aperta

— *America* 1) Il viaggio a New York in prima classe costa dai 1100 a 2200 lire oro e da 825 a 990 in seconda; il prezzo varia per le qualità e celerità dei piroscafi. 2) Il viaggio a Buenos Aires (Cosulich) costa 1675 franchi in oro, in II classe 1190. I bambini in tutti e due i casi pagano la metà. 3) Per esser libera Ella avrebbe dovuto ottenere la separazione legale. 4) Le occorre passaporto per l'estero e documenti di identificazione, fede di nascita, buona condotta ecc. Maggiori indicazioni in questura, Ufficio passaporti per l'estero. — *Birichina curiosa.* 1) Il 23 gennaio 1904 era un sabato. 2) Non esiste nè l'uno nè l'altro di quei «tipi» di amore. Il primo è un bisogno, il secondo non è altro che una più o meno innocente mania o malattia. Per valere qualchecosa, deve riunire le qualità del primo e del secondo, ma allora è dannoso spesso ai liberi cittadini perchè è capace di scaraventarli nel «guazzabuglio matrimoniale», il che però qualche volta può essere un ben dolce guazzabuglio (di rado, assai di rado). 3) In una risposta della corrispondenza aperta del 23 dicembre nel Piccolo della Sera c'è uno studio sul «leccapiattinismo» dei diavolini che si vendono per san Nicolò e che è ben simpatico e innocente a differenza di quello degli amici della «defonta».

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

— Signora, ho il dolore di annunciarvi che vostro marito è morto improvvisamente in ufficio.

— Gran Dio! — esclama la donna inconsolabile — proprio adesso che doveva avere un aumento di stipendio.

SCIARADA

Voce greca il *primo.*
Dolce nome l'*altro.*
Grande fiume il *tutto.*

Soluzione del gioco precedente:
POLVE-RE-POLVERE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco · Trieste

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 150 milioni interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - Corso Umberto I, 307

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti del Banco di Roma sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno di Sabato, 27 marzo corr., alle ore 15, nella Sede Sociale in Roma, Corso Umberto I. 307 per deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. - Relazione dei Sindaci.
3. - Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1919 e deliberazioni relative.
4. - Determinazione del numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione.
5. - Nomina di Consiglieri d'Amministrazione.
6. - Nomina di cinque Sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

AVVERTENZE

1. A termini dell'art. 37 dello Statuto Sociale la seconda convocazione dell'Assemblea, per il caso preveduto nell'articolo stesso, è fissata per il giorno 5 aprile p. v., alle ore 15 nello stesso locale.

2. A termini dell'articolo 32 dello Statuto Sociale l'ultimo giorno utile per il deposito delle azioni presso la Sede Centrale e le Filiali del Banco e presso il Credito Veneto, (Padova), è il 21 corrente.

Il biglietto di ammissione rilasciato per l'Assemblea di prima convocazione è valido anche per quella di seconda convocazione, purchè le azioni depositate non siano state ritirate.

Roma, 11 marzo 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione

L'addolorato padre **Antonio Grion**, a nome dei parenti, partecipa agli amici e conoscenti, il decesso del suo adorato figlio

ing. ODDONE GRION

ispettore industriale

avvenuto addì 19 corr., ad ore 17.

Il trasporto della cara salma seguirà domenica 21 corr. ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla cappella di S. Giusto, direttamente al Cimitero.

Trieste, 19 marzo 1920.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

L'**Ispettorato industriale per la Venezia Giulia**, compie il mesto ufficio di partecipare la morte, avvenuta addì 19 corr. ad ore 17, del signor

ing. ODDONE GRION

Ispettore industriale di I classe

suo benemerito funzionario.

Trieste, li 19 marzo 1920.

RINGRAZIAMENTO

La Società anonima fabbriche di lampade e oggetti di metallo R. Ditmar, fratelli Brünner, filiale Trieste, ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare in vari modi la memoria del suo compianto direttore, signor

FRANCESCO S. HENKE

Trieste, li 20 marzo 1920.

Dopo lunga malattia spegnevasi questa mane

Costanza ved. Seeligmann

Profondamente addolorati, il figlio **Teodoro**, la figlia **Maria**, nonchè la nuora **Gabriella** nata **Fritscher** a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà domenica 21 corr., alle ore 10, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 24 di via Felice Venezian.

Trieste, 19 marzo 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Oggi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, passava a miglior vita a 73 anni d'età

GIUSEPPE GRATTONI

POSSIDENTE

I dolenti figli GIOVANNI, MARIO, VITTORIA FURLANI, FILOMENA vedova SCONTRI, ADELE VASCOTTO ed ELVIRA in unione alla nuora ANGELA ZARO-GRATTONI ed il genero GIOVANNI VASCOTTO annunciano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo *Sabato 20 corrente* ad ore 4 pom. partendo il convoglio funebre da Via Riva Nuova N. 816.

Isola, 18 marzo 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DOMESTICA onesta viene ricercata da piccola famiglia senza bambini. V. Margherita (Guardiella Scoglietto 24). Pernici. 32721 B

DOMESTICA cercasi prontamente presso distinta famiglia. Chiozza 76. 32757 B

DONNA per trattoria cercasi, darebbesi anche alloggio. Indirizzo al Piccolo. 32733 B

DONNA brava, cercasi prontamente, per pulire quartiere 2 volte la settimana. Piazza Scorcola 320, III, p. 10. 32711 B

RAGAZZA per condurre passeggio bambino anni 5 durante alcune ore giornata, cercasi. Presentarsi via Belpoggio N. 1, IV, destra, dalle ore 9-11 e 2-4. 32699 B

RAGAZZETTA friulana stabile, con attestati, cercasi. Via S. Giovanni 2, III. 32741 B

RAGAZZA onesta, brava, sana, cercasi per lavori domestici in famiglia privata. Indirizzo Piccolo. 32525 B

RAGAZZA per condurre passeggio bambino un paio ore al giorno cercasi subito. Pogatschnegg. Via Cesare Battisti 22. 32617 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CONIUGI con ottime referenze, assumerebbero custodia e pulizia d'ufficio in cambio alloggio, e da convenirsi. Offerte «F. L.» al Piccolo. 41654 C

CAMERA ammobiliata con libero ingresso, in bella posizione, cerca distintissimo signore. Offerte «Evoluto» Piccolo. 30918 C

CONGEDATO di professione fornaio, energico, disposto occupare qualsiasi posto anche facchino Hotel, buoni attestati o garanzia, offresi. Offerte «Pistore» Piccolo. 32753 C

CONTABILE bilancista, età 28 anni, lunga pratica uffici, parla discretamente francese, impiegherebbesi decorosamente ben retribuito. Offerte sub «Tono» al Piccolo. 30926 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, contabile provetto, conoscenza tedesco, francese, cerca posto di fiducia: pretese 700 mensili. Offerte «Montanina» Piccolo. 32775 C

DENTISTA armeno capacissimo, occuperebbesi presso gabinetto importante. Michele Prudian, Udine, fuori Porta Genova 9. 41685 C

EX ufficiale, serissimo, ottimo contabile, già impiegato prima della guerra importantissima azienda agricola, cerca occupazione stabile, stipendio adeguato sue capacità. Offerte sub «Cielo» al Piccolo. 30932 C

FERROVIERE in pensione, perfetta salute, cerca lavoro in Trieste o dintorni. Unione Pubblicità Italiana 767, Trento. 10232 C

GIARDINIERE agronomo, offresi per qualsiasi lavoro giardini, orticampagna, con propri operai. Bonettig, via Commerciale 343. 32691 C

GIOVANE ufficiale prossimo congedo, cerca impiego di fiducia, avendo serie capacità per tenuta libri contabilità, disbrigo corrispondenza e tutto commercio. Scrivere sub «Totale» al Piccolo. 30916 C

GIOVANE licenziato scuole tecniche, offresi seria ditta, ove poter iniziare buona e sicura carriera. Offerte «Turm» Piccolo. 30922 C

LEGNAMI: magazziniere pratico, esperto articolo, disposto viaggiare, accetterebbe impiego adatto. Disposto versare 20 mila. Offerte «Magazziniero legnami» al Piccolo. 29529 C

PIAZZISTA ramo vetrami, porcellane, cerca occupazione seria eventualmente lavoro magazzino. Sub «Capactà 100» Piccolo. 32543 C

PIAZZISTA conoscitore salumi, introdotto, cerca migliorare posizione. Offerte «CC» Piccolo. 32591 C

PIAZZISTA articoli droghe, colori, profumerie, offresi a seria ditta. Sub «C. R.» al Piccolo. 32539 C

PENSIONATO doganale, impiegherebbesi alcune ore pomeriggio. Offerte sub «Africa» Piccolo. 30910 C

SIGNORINA distintissima offresi presso buona famiglia, quale governante, per un bambino. Indirizzo Piccolo. 41691 C

SIGNORINA seria, impiegherebbesi cassiera od altro posto fiducia. Ottime referenze. Offerte «Nana» al Piccolo. 30938 C

SIGNORINA distinta cerca occupazione pomeriggio: Pratica lavori ufficio. Paziente coi bambini, accompagnerebbe anche a passeggio. Offerte al Piccolo sub «Lunedì». 32517 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 30693 C

VENDITRICE praticante, offresi qualsiasi genere. Indirizzo al Piccolo. 31755 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

ARTISTI drammatica - varietà, cercansi da compagnia prosa e canto. Anche principianti. Contratto sociale. Offerte: «Passaporto 9085» Piccolo. 41669 D

CHITARRISTA e violinista, anche signorina cercansi da compagnia varietà per provincia. Offerte: «Passaporto 9085» Piccolo. 41669 D

CONTABILE perfetto, conosca perfettamente italiano, tedesco, primaria Società Spedizioni cerca, possibilmente versato nel ramo. Offerte sub «Capocontabile» al Piccolo. 32767 D

DATTILOGRAFA celere che scriva sotto dettatura, con perfetta conoscenza italiano, cercasi. Inviare offerte con pretese sub «Bengasino» al Piccolo. 32781 D

IMPORTANTE ditta locale cerca persona adatta per lavori d'archivio, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena. Offerte con referenze e pretese sub «Zelante» al Piccolo. 32789 D

LAVORANTE orologiaio, cercasi. Rivolgersi: Via Tiziano Vecellio N. 16, IV p., porta 11. 32291 D

MAGAZZINIERE con ottimi attestati, conoscenza ramo e possibilmente lingua tedesca, cerca primario stabilimento macinazione droghe per primo aprile. Offerte dettagliate con pretese salario sub «Droghe» al Piccolo. 32677 D

MISTRA calzolaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32749 D

RAGAZZO cercasi, calzoleria Forcessin, Corso Vitt. Em. 4. 32795 D

RAGAZZO 14-15 anni per piccoli lavori d'ufficio cercasi. Mori, via Cecilia 9, III. 32697 D

SIGNORA cercasi quale direttrice agenzia affari; pratica trattare: chiedesi referenze e piccola cauzione. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41697 D

SIGNORINE desiderose dedicarsi carriera drammatica-varietà cercansi per provincia. Pronta partenza. Offerte: «Passaporto 9085» Piccolo. 41669 D

SIGNORINE pratiche lavori conteggio cercansi da ditta locale, pronta entrata. Offerte sub «Esattezza 200» al Piccolo. 32785 D

STENODATTILOGRAFE pratiche corrispondenza cercansi da ditta locale. Offerte sub «Celere 333» al Piccolo. 32787 D

SIGNORINA praticante scrittoio, buone referenze, cercasi per pronta entrata. Offerte Casella postale n. 605, Posta Centrale. 32615 D

VARIETA'. Cercansi artisti anche principianti. Pronta partenza per provincia. Ottime condizioni. Scrivere «Passaporto 9085» Piccolo. 41669 D

VENDITRICE per calzature, praticissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32793 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA matrimoniale, uso cucina, cerca distinto impiegato governativo presso ottima famiglia. Offerte «Governativo» al Piccolo. 32517 E

CAMERA ammobiliata con eleganza presso distinta famiglia non fittacamere, cerca serio impiegato. Offerte con prezzo «Intrepido» al Piccolo. 30934 E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente ingresso libero, ufficiale cerca. Scrivere indicando prezzo «201» Piccolo. 32709 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte Casella Postale 176. Trieste 3. 32745 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, preferibilmente adiacenze Passeggio S. Andrea, o Santi Martiri, tenente carabinieri cerca. Offerte «Oscar» al Piccolo. 32747 E

STANZA ammobiliata (eventualemente vitto), posizione centrica, distinto signore cerca presso rispettabile famiglia. Gentili offerte sub «Stabile». Piccolo. 32719 E

STANZE 3, bene ammobiliate, ufficiale cerca prontamente. Sub «Tunni» Piccolo. 32755 E

STANZA vuota, pressi riva, per uso scrittoio, possibilmente con luce elettrica, cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo, sub «Scrittoio 13». 32575 E

STANZA ammobiliata, con luce, preferibilmente elettrica, cercasi per signore serio, stabile Trieste. Offerte «Solus» al Piccolo. 30828 E

STANZA ammobiliata, due letti, per 1 aprile ed anche subito cercano due distinti industriali qui residenti. Preferisconsi pressi Via Torrebianca Valdirivo o Piazza Borsa. Offerte: sub «Industria» Piccolo. 30860 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

PENSIONE italiana ricevono signori. Prezzi modici. Chiozza 51, IV p. 32769 F

STANZA ammobiliata, centro, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32669 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

CONTABILITA'. Prossima apertura di un nuovo corso di contabilità. Massimo profitto, minima spesa. Scuola Moderna. Corso 45-II. 298 G

INGLESE. Apertura di un nuovo corso d'inglese per cura dell'ex. prof. alla Berlitz. Corso 45-II. 298 G.

LETTERATURA Italiana. Prossima apertura di un corso di letteratura per cura di un prof. liceale. Scuola Moderna, Corso 45 II. 298 G

SCUOLA Moderna. Corso V. Emanuele 45-II. Lingue. Ripetizioni scolastiche. Traduzioni. Scritturazioni. Suppliche. Lettere commerciali industriali. Lavori copisteria. Corso 45-II. 298 G

SARTI apprendisti, chiedete Bollettino grafici gratuito insegnamento, Canova 35. Milano. 10239 G

SCUOLA di telegrafia, teorico-pratica, corsi celerissimi. Via della Fonderia N. 12, II p., porta 11. Iscrizioni dalle 18.30-19.30. 32481 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo celerissimo, venti macchine disponibili, sei lezioni cinque lire, Coroneo 17, primo. 32115 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

BORSETTA argento smarrita giovedì sera Politeama, Acquedotto, Acque: onesto rinvenitore pregato portarla via G. Vasari 41, III, Scabini. Adeguata mancia. 32739 H

BORSETTA contenente diversi documenti privati, più circa l'importo di lire 100, smarrii il giorno 17 mese corr. Prego il rinvenitore di farmi avere i documenti da me smarriti, trattenendosi il denaro. Spedire all'indirizzo Grado, Boemo Maddalena, villa «Maddalena». 32675 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

QUARTIERE otto, S. Giacomo, da ristaurare, stanza, cucina, riducibili a tre, stanze cucina. Trattarsi Settefontane 5, Debiasio. 32673 I

VIAREGGIO affittasi villino posizione incantevole; elegantemente ammobiliato dieci ambienti, quattro camere, una matrimoniale, gas, luce. Scrivere: Cushmann, Corso Tintori 9, Firenze. 10236 I

VILLINO 12 locali, affittasi via Cologna. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41698 I

VILLA signorile, al mare, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32393 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 4 camere vuote, cucina, camerino, con tutti comfort, cercasi in posizione centrale. Offerte sub «Ervis» al Piccolo. 30812 L

APPARTAMENTO signorile quattro o cinque stanze cucina, camerino con bagno o senza, posizione centrica e preferibilmente pressi Torrebianca, Valdirivo e vicinanze cercano almeno per primi giugno prossimo, distintissimi giovani sposi. Offerte «sposi novelli» al Piccolo. 30862 L

APPARTAMENTO 6 ambienti, possibilmente luce elettrica, in posizione centrale, cercasi subito o primi di aprile. Offerte sub «Stipite» al Piccolo. 30924 L

APPARTAMENTO cerca piccola famiglia situato in posizione comoda e frequentata. Scrivere dettagliatamente «Rinaldo» al Piccolo. 30914 L

APPARTAMENTO ammobiliato cercano coniugi soli. Offerte al Piccolo sub «Violetta». 32761 L

APPARTAMENTO ammobiliato, possibilmente centro, confortabile, cercasi. Offerte Casella Postale 176, Trieste 3. 32743 L

ALLOGGIO signorile con tutti comfort da 5 a 8 locali, possibilmente con piccolo giardino o orto, cerca distinta famiglia in posizione centrale. Offerte «Auspice» al Piccolo. 30908 L

COMPENSO lautamente procurandomi quartiere 6-10 ambienti subito od agosto: altro tre stanze. Rivolgersi Guadagnini, Acquedotto 23. 32195 L

MAGAZZINO vasto cercasi fuori cinta daziaria, preferibilmente Barcola, disponendosi acquistare fabbricato ed eventualmente attrezzi materiali arredamento ecc., Offerte Casella postale 412. 32359 L

MILLE lire offro chi mi procura o cede quartierino 2-4 stanze anche se in ville vicine. «Teoni» Piccolo. 32797 L

QUARTIERE moderno con tutte le comodità massimo 6 locali, minimo quattro, cerca subito distinta famiglia. Offerte sub «Corinto» al Piccolo. 30936 L

QUARTIERE vuoto con 7 locali complessivi, tutti i comfort, bella posizione, cercasi d'urgenza. Offerte «Palmario» al Piccolo. 30930 L

QUARTIERE bene arredato, prenderebbe in affitto piccola famiglia per stagione estiva. Offerte dettagliate sub «Teatro» al Piccolo. 30818 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARREDAMENTO completo per negozio calzature, in legno duro, vendesi. Rivolgersi: Orlandini, Cesare Battisti 3. 32521 M

A. Brillante grosso, perfetto, vendesi occasione 8600. Ginnastica 7, porta 2. 32765 M

ARGENTERIA da tavola per 12 persone (cassetta) vendesi rara occasione. Visibile dalle 2 alle 3 in via Carducci 32, porta 11. 32725 M

BICICLETTA ottima, freno contropedale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 553 M

CAMERA da letto, nuova, vendesi. Chiozza 56, falegname. 32671 M

CAMERA matrimoniale completa, nuova, solida, lussuosa vendesi. Gatteri 45, p. t. 32737 M

CARROZZELLA pieghevole da bambini, ottimo stato, vendesi, dalle 9-11 e 3-5. 32693 M

CASSAFORTE N. 0 vendesi prezzo occasione: medatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 32217 M

CONTATORE elettrico nuovo, corrente locale, vendesi. Offerte al Piccolo, sub «Contatore». 32715 M

CINGHIE cuoio, prima qualità, prezzi ottimi per rotoli interi. Occasione. Ditta Minutello D'Azeglio 21. Tel. 572. 32259 M

CREDENZA, tavolo, 6 sedie, stanza pranzo, tutto ottimo stato, vendonsi. Chiozza, 51, IV p. 32771 M

LAMPADA a gas, bellissima, per stanza da pranzo, vendesi. Via Aless. Volta 2, porta 16, dalle 2-3. 32679 M

LETTIERA in legno finissima vendesi lire trecentocinquanta. Indirizzo Piccolo 32689 M

LETTO e singoli pezzi vendonsi. Via Pietà 29, II, porta 23, dalle 12.30 alle 14. 32713 M

LIRA con tulipano, forno gas, 2 copertori letto rossi, tutto ottimo stato vendonsi. Kandler 10, IV, porta 17. 41696 M

MOBILI diversi entro giornata vendo, dalle 10 alla 1 p. Via Bachi 23. 32717 M

MOBILI da negozio, da vendere in giornata Indirizzo al Piccolo. 32667 M

MOTORI trifasi, 1-4 HP, alternata 42, cercansi. Anzil. Acquedotto 39. 32535 M

PELLICCIA uomo, pelo lince, vendesi, rara occasione. Ruggero Manna 20, porta 11. 32497 M

SCARPE gialle 43, vero tipo inglese, vendonsi causa sbaglio misura. Carducci 32, portinaio. 32527 M

SCRITTOIO palissandro finissimo, serrature inglesi, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 32763 M

TAPPETI persiani compransi. Corso Vitt. Em. n. 1, negozio piume, Behar. 32773 M

STANZA pranzo nuova, di lusso, scrittoio, poltrona pelle, occasione vedonsi. Gatteri 45 p. t. 32735 M

VESTITI fini, finissimi, ordinari, vendonsi prezzi irrisorii. Azeglio 2-13. 32759 M

VESTITO marinaio bleu, ragazzo otto anni, altro sport per diciottenne vendonsi. Via Ginnastica 45, porta 10. 32685 M

VALIGIA (borsa da viaggio), di pelle inglese, vendesi. Hotel Milano, I piano, stanza N. 7. 32513 M

VESTITI fatti, buon prezzo, vendesi. Zonta 5, III. 32117 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

CARTA vecchia, scarto archivi, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Trieste. Casella 444. 32151 N

CASSAFORTE acquisto qualsiasi grandezza, pianino. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 32601 N

CANARINO femmina, cercasi. Offerte sub «Canarino» al Piccolo. 32703 N

DOPPIETTE da caccia, usate, ottimo stato, di accreditate marche tedesche e austriache, acquistansi da privato, a prezzo occasione. Offerte «Carolus» al Piccolo. 30118 N

FAINE, volpi, lontre, conigli, altri pelli greggi, acquistansi. Pellicceria Gatteri 32. 41381 N

GRAMMOFONO moderno, con dischi, cercasi occasione. Offerte sub «Grammofono» al Piccolo. 32799 N

MACCHINA da scrivere, buono stato, caratteri visibile, e pressa (per ufficio) cercansi urgentemente. Offerte sub «Centrale» al Piccolo. 32701 N

MACCHINE da cucire usate e nuove acquisto. Offerte «Macchine» Piccolo. 32399 N

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi. Offerte Alberto Rigotti, banco Caffè Oriente, piazza Ospedale 4. 32121 N

REVOLVER piccolo calibro tascabile acquisterei a buon prezzo. Offerte sub «Acquirente» Piccolo. 30912 N

SELCIATO arenaria 7-10 cm. acquisto. Ferluga, Sangiacomo Monte 2. 32681 N

VOCABOLARIO tedesco italiano ed italiano tedesco, ottima edizione, buono stato, acquisterebbesi occasione. Offerte sub «Vocabolario» Piccolo. 30140 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ARGENTO monete fiorini oro gioie compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso V. E. 13. 32045 O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rotami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

ANTIQUARI, amatori. Visitate sempre a Palermo la collezione privata antichità cavaliere Russo Perez via Siracusa 14. 41607 O

ATTENZIONE signore! Cappelli guarniti originali Parigi, sguarniti. Guarnizioni gratis. Riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

BARBIERI arrivato il sapone napoletano per barba. Stella, Acquedotto 10. 32687 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 317 O

BOTTIGLIE vuote d'ogni specie e damigiane acquistansi. Deposito bottiglie Bollettig, Via Istituto n. 10. 32223 O

CALZATURE, vendita grosso, stivalini uomo pelle solidissima suola cucitura mano, forma americana, sfilata, neri lire 27, gialli 35. Godano C., Santa Maria Nova, 8, Napoli. 10237 O

CARBONE dolce minimo un quintale a domicilio lire cinquanta. Ordinazioni telefono 928. 31777 O

DITTA A. Ramponi. S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 15, Farmacia Pesci. Piazza Trevi Roma. 32009 O

MERCI di blocco di qualsiasi genere, compera, vende l'Agenzia Commerciale Corso V. E. III 39. Telefono 36-81. 29763 O

PAGAMENTI di Corone per tutti i paesi della cessata Monarchia austro-ungarica, come pure di Marchi per la Germania, effettua il Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 32319 O

RICETTA per fare ottimo vino senza uva senza vinaccia. Vaglia L. 40, Marcelli Antonio (Tolfa) Prov. Roma. 41605 O

TAPPETO vellutato, panno, bordure, tela per mantici, pegamoide, linerusta, pelle di vacchetta, pelle di montone, pelle di camoscio, spugne ecc. Marcello Cillia Via Giulia n. 23, tel. 11-14. 41630 O

VENDO duecento quintali steariche lire 580 (cinquecentottanta) quintale, franco vagone Napoli, lavorazione accurata, pezzatura diversa, qualità garantita. Cinquecento quintali fagioli cannellini bianchi lire duecentoventi quintale, tara merce, franco stazione partenza provincia Napoli. Telegrafare Felice Tomacelli Via Palasciano 17 Napoli. 41695 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle tel. 11-54. 558 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

COMPAGNA assicurazione ramo incendio cerca agenti affidamento agenzia circondariale. Buone retribuzioni. Ferro casella postale 626 Genova. 10235 P

CUPIDO crema calzature brillantissima, profumata, novità assoluta, grande avvenire, cerca concessionari acquistino magari in proprio. Sici, Milano, Pedino 50. 10238 P

GIOVANE laureato, pratico commercio, già solida posizione, assumerebbe rappresentanze prodotti chimici farmaceutici di primarie Società. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte sub «Alacre» al Piccolo. 30084 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOVETTURE ordine marcia o guaste, qualsiasi marca, acquisto. Offerte dettagliate Gentili, Via Torleone 16, Bologna. 41587 Q

AUTOCARRI «Fiat» 18 B.L.R., in piena efficienza, vendonsi. Via Cereria 6. 32465 Q

CAMION Bianchi, 25-35, quasi nuovo, vendesi occasione. Settefontane 215. 32729 Q

CAMIONS sempre pronti, noleggiansi. Garas Savoia. Via Fabbri, Salita Montanelli, telefono 715. 32707 Q

MOTORE a gas illuminante o benzina marca «Benz», 15 HP, come nuovo, visibile in funzione, vendesi. Indirizzo al Piccolo, oppure scrivere alla Casella Postale 130, Trieste, centro. 32321 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

PERSONA seria, praticissima commercio, media età, capitale disponibile per cauzione od interessenza presso attiva azienda commerciale, offresi collaboratore. Offerte 3167 discrezione Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10240 R

TRAORDINARIA occasione. Causa chiusura di una fabbrica di Loden e Stoffe nell'Alto Adige, vendo subito il macchinario a condizioni favorevolissime. Informazioni dal Verkersbüro, Bozen, Walterplatz 6. 10231 R

27000 lire cercansi per prima intavolazione stabile città. Indirizzo Piccolo. 32695 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

CASE, ville, terreni: Acquisti-vendite. Rivolgetevi Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 32603 S

HOTEL, rinomatissimo, ben arredato, media grandezza, miglior posizione Merano, unitamente grande terreno, vendo causa partenza, assai sotto prezzo stima. Informazioni dalla Società «Fides» Walterplatz 6, Bolzano. 10233 S

VILLA 11 locali, Trentino 1000 m. boschi, vendesi affittasi. Rodolfo Chesi. Fisto (Trentino). 41692 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

AVENDO appartamenti vuoti, ammobiliati, cedendo pure con mobili, magazzini, negozi, disponibili, rivolgetevi a Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 32605 U

AVETE camere vuote, ammobiliate, disponibili? Notificatele a Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 32607 U

AVVOCATO triestino serio, di sentimenti italiani, liberale e indipendente, che desideri assumere patrocinio cause avanti locali autorità giudiziarie in compartecipazione con distinto avvocato italiano può scrivere sub «Avvocato Regno» Piccolo. 32705 U

INFORMAZIONI private, indagini; assume ovunque Egisto Dallolio. Asse 7. Bologna. 10183 U

LEDA. Sono impensierito tuo diuturno silenzio. Se non ricevo notizie procurerò venire a te direttamente. 30920 U

LUND. Le confesso francamente che speravo assai. Un sospiro di più e... tutto passa. Io, nella vita, sono abituato a vincere! Auguri cordialissimi. 30928 U

PERSONA di cuore cercasi per affidarle neonata, massima cura, paraggi S. Antonio vecchio. Sub «Cuore» Piccolo. 32731 U

REDENTO. Ricevuta lettera. Domenica come stabilito. 32779 U

STELLA mia! M'avvilisci se credi ti trascuri. Guarisci presto, sta serena. 32751 U

VEDOVO con quartiere arredatto, con bambino età 7 anni, cerca signora o vedova età 35-40 anni con piccolo patrimonio, scopo matrimonio. Offerte «Roberto» Piccolo. 32783 U

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 101

Un giovine allievo del Conservatorio conosce la parte di Sergio Panine, mi dice: consentite a far quella di Cayrol che voi conoscete, e mi salverete la vita...

Io mi palpai, non ve lo nascondo, mi palpai...

Era duro...

La parte di Sergio è ben difficile, ma era adatta al mio temperamento, mentre l'altra...

Ma si trattava di rendere un servizio, e io non ascoltavo che il mio cuore...

Allora accettai.

Malgrado tutto, era una bella giornata per un commediante...

Due «prime» la stessa sera!

Al teatro dapprima; in seguito nel mio modesto appartamento, al quinto piano, dove, supponendo che Ottavia — ella si chiamava Ottavia — fosse suscettibile di rappresentare degnamente gli Agnese, mi apprestai a renderle i primi omaggi, i primi balbettamenti d'amore.

Ah, si! Gli Agnese!

Ah, si! Due prime la stessa sera!

Per la miserabile sarebbe stata una quattro o cinquecentesima, almeno!

Via... Non l'ho saputo che troppo tardi, poichè tutto era legalmente consumato.

E poi, non anticipiamo, come si dice nei romanzi d'appendice.

Dunque, dopo un pranzo succulento, dove si era scherzato molto fra gente di buona compagnia, partimmo per il teatro per truccarci e vestirci.

Ma io davo orgogliosamente il braccio a Ottavia; ed ella era bella, con la sua corona di fiori d'arancio, così bella che per un po', se questo non avesse toccato la mia coscienza d'artista, avrei mandato quella sera la rappresentazione all'inferno, per andare a letto più presto.

Ma avevo promesso.

E frenai la mia legittima passione.

L'arte deve soffocare l'amore, dicevo!

Ci saranno in questa sala duecento persone frementi, sussultanti, attendendo l'apparizione del loro beniamino acclamato; non ho diritto di deludere tutta questa gente.

Capite che cosa voleva dire per tutta la gente entusiasta all'idea di applaudirmi?

E accompagnai la signora Brulot, fino al suo palco, in mezzo alle dame, deposi un ardente benchè casto bacio sulla sua fronte, e cessando bruscamente di essere un uomo di mondo per divenire un uomo di teatro, le sussurrai dolcemente all'orecchio:

— Michelina recitava la parte con una grazia squisita.

Io le dissi di sbrigarsi, di essere pronta presto per poter far durare di più gli intervalli.

Quanto prima noi avremo finito, e tanto meglio andrà la cosa...

— Perchè? — mi domandò ella con una ingenuità affascinante.

Come il lettore vede, il modo di parlare del nostro uomo è pazzesco, faragginoso, da allucinato. Il suo pensiero, o quella cosa che è una contraffazione di pensiero divangava a vanvera, seguendo un filo sgangherato e sconnesso.

— Perchè? ella mi domandò con una grazia affascinante.

— Ma per essere finalmente soli — risposi un po' imbarazzato, sentendo del fuoco, della lava circolare nelle mie vene.

— Ah! ella fece guardandomi con i suoi grandi occhi sognanti, sentimentali e nostalgici.

I suoi occhi erano innocenti.

Di nuovo, come un bruto io mi fermai esitante.

E' un angelo, mormorai, un angelo! Io ero letteralmente ipnotizzato.

— Un angelo!

— Un angelo! — ruggì ancora vuotando il bicchiere di Madera che Umberto riempì subito.

— Ma calma!

E come vi dicevo or ora, non precipitiamo, non spostiamo i fatti.

Umberto simulava una grande attenzione.

— Non mettiamo il carro avanti ai buoi.

Abbracciandola e lasciandola poi nelle mani della sua vestitrice che era stata alle nozze, rientrai nel mio camerino per lasciare il mio abito nuziale e indossare la «rendingote» del buon Cayrol, una parte molto difficile da recitare, ve lo assicuro.

E truccandomi come tutti i veri grandi artisti, rileggevo la mia parte.

Gli è che l'amavo, sapete, quella parte!

E amavo doppiamente la parte e come artista, e come mettitore in scena, perchè non avevo voluto lasciare al «régisseur» generale, un vecchio tipaccio, la cura di regolare i minimi movimenti, i più minuti particolari.

Avevo tanto più curato la mia opera, perchè ero sicuro che l'autore, Giorgio Ohnet, che stava a due passi, in via Trudaine, sarebbe stato nella sala.

Non è venuto.

D'Apollinari sorride.

— Ma non gliene serbai rancore.

Ha dovuto avere, quella sera, un impedimento assai serio, altrimenti un uomo di grande talento come lui, non avrebbe perso l'occasione di venir ad applaudire a gran voce un attore di talento come me.

Breve. Alle otto e mezzo in punto si batterono i tre colpi, e il sipario si alzò lentamente, solennemente, come alla «Comédie Française».

Il teatro era pieno zeppo, e oso dire che non si vedeva l'orchestra tante erano le persone che invadevano ogni ordine di posti.

Alle «Bouffes-du-Sud» non si era mai visto un tale sfolgorio di eleganti vestiti e di gemme scintillanti.

Ah, che bella sala!

Ne sono ancora meravigliato al solo pensarci!

Finalmente venne la mia volta.

Ah, signore, non è nulla, non è vero? Non è nulla salire sulle tavole d'un palcoscenico?

Ma invece è tutto!

Gli intenditori, i competenti non s'ingannano, e come quella sera ce n'erano molti nella sala, appena mi si vide avanzare di tre passi salutando galantemente, un uragano di applausi mi accolse, dalla platea al loggione.

Mi inchinai davanti a quel pubblico entusiasta, pensando fra me: — Se comincia così, come andremo a finire?

E fu infatti un delirio.

Abbassandosi il velario, e sollevandosi, il pubblico non tratteneva più la sua esaltazione.

Quattro, cinque... Ma che dico? Otto, nove volte il velario si alzò alla fine di ogni atto.

Umberto esclamò: — Perdio!

E l'altro:

— Ah, l'avevo impugnato e lo affermavo quel personaggio di Cayrol.

Sergio Panine, il poveretto, non esisteva più.

Non si vedeva che me, nient'altro che me, assordato dalle acclamazioni reiterate di una folla in delirio che strepitava come una volta, strepitava per l'incomparabile Rachel: Brulot! Brulot!

Terminata la rappresentazione in una ovazione quintupla per il mio personaggio, io mi spogliai in fretta, desiderando di andare a trovare la mia piccola donna infinitamente più lenta di me nel togliersi il trucco e nello svestirsi.

Chiusi la porta del mio camerino dietro la quale era tutta una fioritura di mazzi che mi avevano offerto a ogni intervallo e che mi avevano gettato in scena, e mi diressi verso il camerino della signora Brulot.

Ah, signore, signore! Perchè la terra non mi si aperse sotto i piedi?

(*Continua*).